

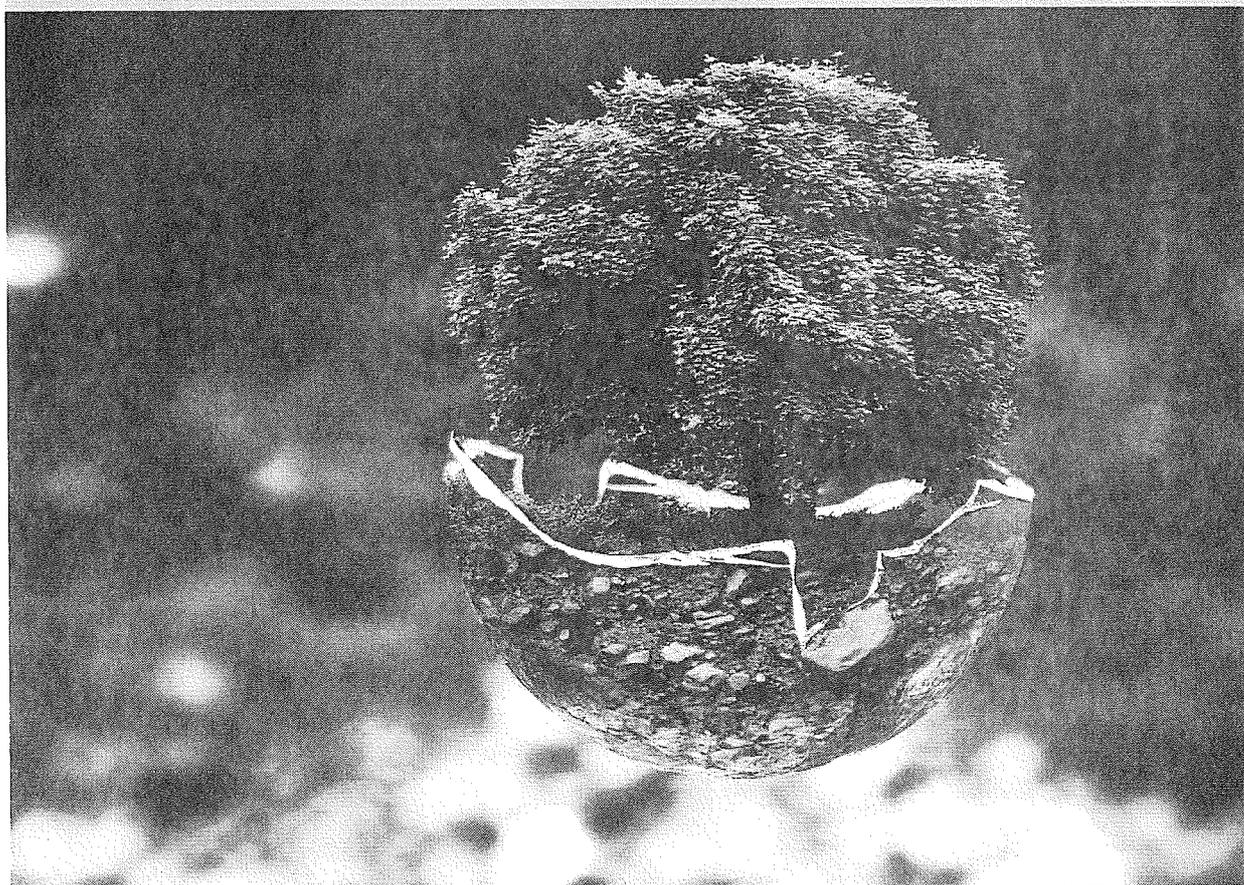
# Bilancio 2018



1000

1000

**Bilancio  
2018**



**Amministratore Unico**  
**Avv. Guido Bonoloni**

**Soluzioni Sostenibili**

**www.italianair.com**

<b>I LUOGHI</b>	<b>5</b>
<b>HIGHLIGHTS</b>	<b>6</b>
<b>I NOSTRI NUMERI</b>	<b>7</b>
<b>IL QUADRO NORMATIVO</b>	
Le norme storiche di contesto e di settore	8
Le norme istitutive e di funzionamento di Irpiniambiente S.p.A.	9
La legislazione recente ed i nuovi assetti	11
La legislazione europea	13
Compiti istituzionali e competenze	14
Il ruolo ed i servizi di Irpiniambiente	16
<b>UTENTI E CITTADINI</b>	<b>17</b>
<b>LA COMUNICAZIONE</b>	<b>18</b>
<b>I LAVORATORI</b>	<b>20</b>
<b>IL PARCO AUTOMEZZI</b>	<b>23</b>
<b>IL 2018 - Abstract</b>	<b>24</b>
<b>LA DIFFERENZIATA</b>	<b>26</b>
<b>ATTIVITA' 2018</b>	<b>42</b>
<b>GLI IMPIANTI</b>	<b>46</b>
<b>LA GESTIONE</b>	<b>52</b>
Discarica	52
Stir	53
Principali dati economici	55
Principali dati patrimoniali	60
Informazioni relative all'ambiente	69
Informazioni richieste dall'art. 2428 del codice civile	70
Informazioni ai sensi dell'art. 2428, comma 2, punto 6-bis, del codice civile	71
Termine di convocazione dell'Assemblea dei Soci	72



○ **SEDI LEGALE E AMMINISTRATIVA**

PIAZZA LIBERTA' 1 - AVELLINO  
VIA CANNAVIELLO, 57 - AVELLINO

◆ **SEDI OPERATIVE**

QUINDICI  
VIA PROVINCIALE

MONTEFORTE IRPINO  
VIA PADULE – C.DA RIVARANO

S. MARTINO VALLE CAUDINA  
VIALE III MILLENNIO

STAZIONE DI TRASFERENZA E COMPATTAZIONE  
FLUMERI  
STRADA PROVINCIALE 235

■ **CENTRI DI RACCOLTA**

AVELLINO  
CAMPO GENOVA

ARIANO IRPINO  
LOC. CAMPOREALE

SOLOFRA  
VIA MISERICORDIA

S. ANGELO DE LOMBARDI  
LOC. ERBAIA

SUMMONTE  
Loc. Campo su SP per Embriciera

RAES INTERCOMUNALE  
MONTEFREDANE  
VIA S. ANDREA CAMPANARO

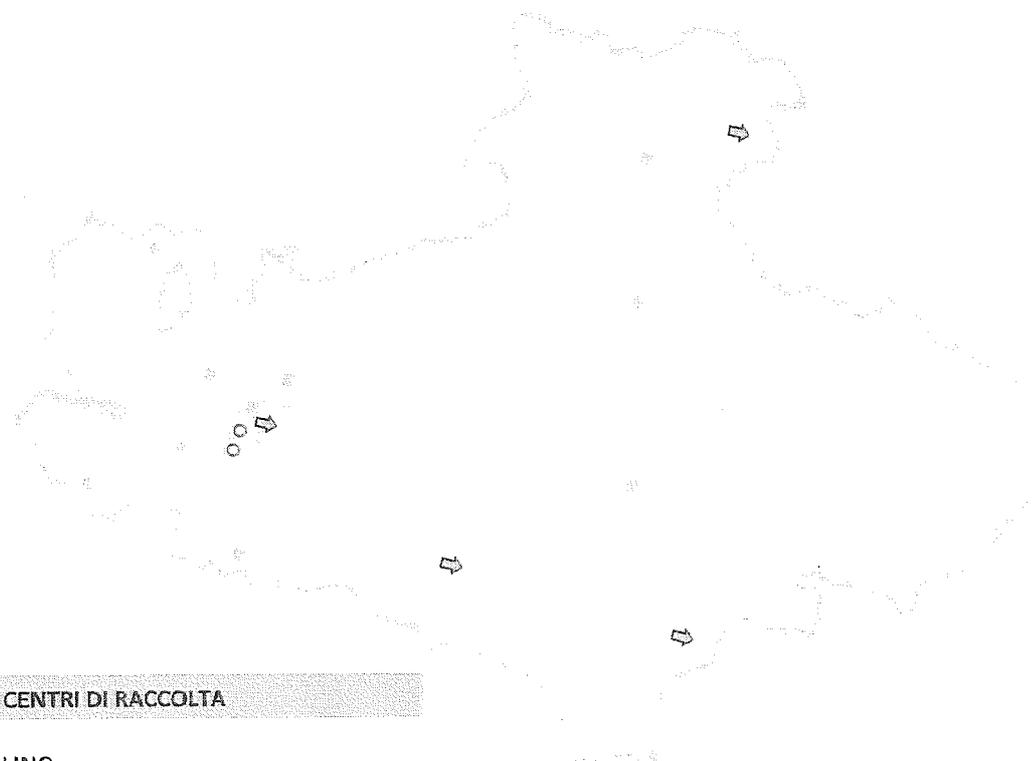
⊕ **IMPIANTI DI SERVIZIO**

IMPIANTO DI SELEZIONE  
MONTELLA  
C.DA BARUSO, AREA P.I.P.

STIR  
AVELLINO  
STRADA STATALE, 7 - PIANODARDINE

IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO  
TEORA  
AREA INDUSTRIALE – STRADA PROVINCIALE 150

DISCARICA  
SAVIGNANO IRPINO  
LOC. PUSTARZA



**2010****NASCE IRPINIAMBIENTE**

Piano Industriale per la gestione rifiuti

**2011**

Gestione diretta servizi Società Av2 Ecosistema S.p.A.

Gestione diretta servizi Asa S.p.A.

Acquisizione servizi 85% Comuni Irpini

**2012**

Il nuovo piano Industriale è in vigore in 28 comuni

**LA RACCOLTA DIFFERENZIATA IN IRPINIA SUPERA IL 50%****2013**

Altri 12 Comuni adottano il piano industriale

**LA DIFFERENZIATA NEI COMUNI CON NUOVO PIANO INDUSTRIALE SUPERA IL 60%****2014**

Adozione del piano industriale in più di un terzo dei Comuni

Inaugurazione impianto selezione di Montella

**2015****ATTUAZIONE DEL PIANO INDUSTRIALE IN 54 COMUNI SU 118****2016****ATTUAZIONE DEL PIANO INDUSTRIALE IN 57 COMUNI SU 118****2017****ATTUAZIONE DEL PIANO INDUSTRIALE IN 60 COMUNI SU 118**

Avvio del nuovo piano di raccolta differenziata nel comune capoluogo

**2018**Differenziata al 61,66%, il dato più alto dalla nascita di Irpiniambiente**RACCOLTA DIFFERENZIATA AD AVELLINO AL 71,84%**

# Bilancio 2018

I NOSTRI NUMERI

KM <sup>2</sup> :	2.792
COMUNI:	117
ABITANTI:	420.260
UTENZE:	181.146

DIPENDENTI: 617

1 DIRIGENTE

79 IMPIEGATI

603 OPERATORI

SERVIZI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA

101	COMUNI SERVITI	117
313.069	ABITANTI SERVITI	420.260
122.007	RIFIUTI GESTITI (T.)	255.188

SERVIZI DI TRATTAMENTO E SMALTIMENTO

RICAVI: 55.348.642,00

VALORE DELLA PRODUZIONE: 55.348.642,00

COSTI DELLA PRODUZIONE: 54.728.432,00

UTILE NETTO: 234.370,00

## LE NORME STORICHE DI CONTESTO E DI SETTORE

Il primo riferimento legislativo per la gestione dei rifiuti, dal quale prende le mosse l'exkursus normativo in base al quale si sostanzia la nascita e l'attività della società Irpiniambiente S.p.A., va individuato nel Decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 e s.m.i. recante norme in materia ambientale, segnatamente alla Parte Quarta, Titolo I, capo III, relativo al "Servizio di gestione integrata dei rifiuti" nonché nella Parte Quarta, Titolo IV relativo alla "Tariffa per la gestione dei rifiuti urbani".

Per la Regione Campania il Decreto-legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito con modificazioni nella legge 14 luglio 2008 n. 123 e recante misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore smaltimento dei rifiuti in Regione Campania e ulteriori disposizioni di protezione civile, fissava all'art. 19 la cessazione dello stato di emergenza alla data del 31 dicembre 2009.

Con Decreto legge 30 dicembre 2009, n. 195 convertito con modificazioni nella legge 26 febbraio 2010, n. 26 recante "Disposizioni urgenti per la cessazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti in Regione Campania, per l'avvio della fase post emergenziale nel territorio della Regione Abruzzo ed altre disposizioni urgenti relative alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed alla Protezione Civile", venivano definite le modalità e competenze per attuare l'uscita dallo stato di emergenza in materia dei rifiuti in Regione Campania, nonché il passaggio dei compiti e delle funzioni, inerenti il servizio di gestione integrata dei rifiuti, assegnando alle Province, per il tramite delle Società provinciali, la completa gestione dei rifiuti nei territori di competenza, e cioè sia per la gestione della raccolta sia per la gestione degli impianti di trattamento, in considerazione del fatto che in Regione Campania la legge regionale 28 marzo 2007 n. 4, modificata dalla legge 14 aprile 2008 n. 4, s.m.i, individua le Province quali soggetti titolari in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati.

La predetta legge 26/2010, all'articolo 11, comma 5 bis, introduceva un regime applicativo della TARSU/TIA, in via provvisoria e sperimentale, imponendo ai Comuni di calcolare la tariffa TARSU/TIA sulla base di due distinti costi, elaborati rispettivamente da Comune e Provincia, per fronteggiare la copertura integrale degli oneri inerenti il ciclo di gestione dei rifiuti di rispettiva competenza.

L'originaria formulazione della legge afferiva il solo esercizio finanziario 2010 ma, successivamente, veniva estesa, con diversi provvedimenti normativi, senza soluzione di continuità, al 31 dicembre 2015, D.L. 31.12.2014 n. 192 convertito in Legge n. 11 del 27 febbraio 2015.



**LE NORME ISTITUTIVE E DI FUNZIONAMENTO DI IRPINIAMBIENTE**

Il 23 dicembre 2009, la Provincia costituiva la società "Irpiniambiente S.p.A." della quale detiene l'intero capitale, al fine di affidare alla stessa la gestione del ciclo integrato dei rifiuti della provincia di Avellino, in ottemperanza delle disposizioni impartite dal d.l. 195/2009 convertito nella legge 26/2010.

Con successivo atto del Commissario Delegato, Assessore all'Ambiente della Provincia di Avellino n° 4 del 30.12.2009, si affidava alla predetta Società Provinciale "Irpiniambiente S.p.A." la gestione del ciclo integrato dei rifiuti, al fine del perseguimento della missione di carattere generale di competenza della Provincia ai sensi della legge regionale 4/2007 e ss.mm.ii. e della legge n° 26 del 26 febbraio 2010 di conversione con modificazioni del Decreto legge n° 195/2009.

Il Consiglio Provinciale con deliberazione n. 122 del 27 settembre 2010, avente ad oggetto: "Piano industriale per la gestione dei rifiuti della Provincia di Avellino – Informativa" approvava all'unanimità un ordine del giorno con il quale, tra l'altro, si condivideva il Piano Industriale per la gestione dei rifiuti di competenza provinciale.

Il Presidente della Provincia, Commissario Straordinario, ai sensi dell'art. 11 della legge 26 febbraio 2010 n. 26, di conversione con modificazioni del Decreto legge n° 195/2009, procedeva:

- con Deliberazione n. 3 del 28.09.2010 a determinare il costo provvisorio di smaltimento e trattamento dei rifiuti per la provincia di Avellino in € 109,00 oltre oneri come per legge;
- con Deliberazione n. 4 del 30.09.2010 ad approvare il Piano Industriale per la gestione dei rifiuti di competenza provinciale per gli anni 2010 - 2011 – 2012/2013;
- con successiva Deliberazione n. 5 del 30.09.2010 ad approvare lo schema di contratto di servizio per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti, affidato alla società provinciale "Irpiniambiente S.p.A."

Il contratto di servizio di cui innanzi veniva stipulato in data 2.12.2010 rep. 117, registrato al n. 1015 20.12.2010. (disponibile sul sito [www.irpiniambiente.it /amministrazione trasparente/Atti generali](http://www.irpiniambiente.it/amministrazione trasparente/Atti generali))

Il modello organizzativo tracciato dalle predette normative che vedeva incardinato in capo alla Provincia e per essa alla Società Provinciale, è stato oggetto di radicali trasformazioni in relazione alle vicende normative che si sono succedute e che prevedono un riassetto organizzativo ed istituzionale degli enti preposti alla gestione dei rifiuti.

Infatti, un primo significativo intervento in materia di riforma delle province è stato il decreto Monti del dicembre 2011, (decreto legge n. 201 del 6 dicembre 2011, convertito in legge n. 214 del 22 dicembre 2011).

Tale provvedimento legislativo è stato in parte superato dall'approvazione del decreto legge 95/2012 convertito, dalla legge n. 135 del 7 agosto 2012 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, recante disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini". Allo stato, per effetto della mancata conversione del D.L. 188/2012 con un emendamento alla legge di stabilità 2013 (poi divenuto il comma 115 dell'articolo 1) si sono prodotti i seguenti effetti:

- la sospensione fino al 31 dicembre 2013 dell'applicazione delle disposizioni dei commi 18 e 19 del decreto legge 201/11 che consentivano allo Stato e alle leggi regionali, secondo le rispettive competenze, di svuotare – di fatto - le Province delle loro funzioni, trasferendole ai Comuni o alle Regioni;
- la proroga al 31 dicembre 2013 del termine entro cui il Parlamento deve approvare la legge che disciplina le nuove modalità di elezione degli organi delle Province. La proroga riguarda il comma 16 del decreto legge 201/11 che disciplina le Province come Enti di secondo grado;

- il commissariamento fino al 31 dicembre 2013 delle Province già commissariate o di quelle Province i cui organi siano in scadenza nel 2013;
- la fissazione al 31 dicembre 2013 del termine per emanare il nuovo decreto di riordino e accorpamento delle Province;
- in attesa del riordino, riconoscimento in via transitoria alle Province delle funzioni fondamentali (pianificazione territoriale, ambiente, trasporti, viabilità, edilizia scolastica), previste dall'art. 17, comma 10, del D. L. 95/2012;
- il superamento della previsione del DL 188/12 che prevedeva la soppressione delle giunte provinciali a partire dal 1° gennaio 2013. Il Presidente, la Giunta e il Consiglio, oggi in essere, restano in carica fino alla scadenza naturale dei mandati.

Successivamente la legge n. 56 del 7 aprile 2014 ha definitivamente proceduto al riordino delle Province e l'Istituzione delle Città Metropolitane.

Con il medesimo decreto legge del 6 dicembre 2011 n. 201, convertito con modificazioni nella legge 24 dicembre 2011 n. 214 veniva introdotta la TARES, in vigore dal 1° gennaio 2013, e sostitutiva della TARSU o TIA.

Con l'art. 19 comma 1, sotto-comma a, lett. f) del Decreto legge 6 luglio 2012 n. 95, convertito con modificazioni nella legge 7 agosto 2012 n. 135, veniva assegnata ai Comuni tutta la competenza relativa alla gestione dei rifiuti urbani.

Successivamente, con D.L. 14 gennaio 2013 n. 1, convertito nella legge di conversione 1° febbraio 2013 n. 11, il passaggio delle funzioni in materia ambientale è stato differito al 30 giugno 2013. Con la stessa legge è stata anche differito al 30 giugno il pagamento della TARES, introducendo, comunque, delle modalità di versamento con il successivo D.L. n.35 del 8/4/2013.

Il D.L. 14 gennaio 2013, n. 1, recante "Disposizioni urgenti per il superamento di situazioni di criticità nella gestione dei rifiuti e di taluni fenomeni di inquinamento ambientale", convertito con modificazioni dalla Legge 1 febbraio 2013, n. 11, all'articolo 1, comma 1, primo periodo, come modificato dal comma 2, dell'articolo 10, del D.L.30 dicembre 2013, n. 150, recante "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative", convertito con modificazioni dalla Legge 27 febbraio 2014, n. 15, ha disposto il differimento al 30 giugno 2014 del termine di cui al comma 2-ter dell'articolo 11 del richiamato D.L. 195/2009 convertito dalla L. 26/2010 e conseguentemente il protrarsi della fase transitoria introdotta dal richiamato comma 2-ter, nella quale "le sole attività di raccolta, di spazzamento e di trasporto dei rifiuti e di smaltimento o recupero inerenti alla raccolta differenziata continuano ad essere gestite secondo le attuali modalità e forme procedurali dai comuni".

Il citato D.L. 1/2013 convertito dalla L. 11/2013, all'art. 1 comma 1, secondo periodo, ha, ancora, espressamente stabilito che "A partire dalla scadenza del termine di cui al primo periodo si applicano le disposizioni dell'articolo 14, comma 27, lettera f), del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni".



## LA LEGISLAZIONE RECENTE ED I NUOVI ASSETTI

La Regione Campania ha definito, con un primo provvedimento nell'anno 2014, il processo di regolamentazione ed organizzazione del sistema della governance del servizio rifiuti procedendo al riordino della normativa regionale di settore, attraverso l'approvazione della Legge regionale n. 5 del 24/01/2014 "Riordino del servizio di gestione rifiuti urbani e assimilati in Campania", pubblicata sul B.U.R.C. n. 7 del 27/01/2014. Detta legge regionale ha proceduto al riassetto attraverso la modifica della Legge regionale 28 marzo 2007, n. 4 (Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati) e la definizione di disposizioni transitorie e finali volte ad assicurare l'ordinato avvio del processo di transizione al nuovo modello organizzativo e gestionale.

Nelle more dell'attuazione della nuova legge regionale, e quindi di attuazione di quella Nazionale, il Decreto-Legge n. 192 del 31 dicembre 2014 (Milleproroghe), convertito nella Legge n. 11 del 27 febbraio 2015, ha prorogato il termine al 31 dicembre 2015, per le attività di raccolta, di spazzamento e di trasporto dei rifiuti e di smaltimento o recupero inerenti alla raccolta differenziata, ex art. 11 del D.L.n. 1 del 14 gennaio 2013.

Tale proroga è stata disposta nelle more della riorganizzazione del ciclo dei rifiuti in Campania.

Tuttavia la Giunta Regionale nel corso dell'anno 2015 è intervenuta sulla legge 5/2014 apportando modifiche ed integrazioni con l'approvazione del disegno di legge regionale di cui alla Delibera di G.R. n.733 del 16.12.2015.

Allo scadere del 31.12.2015, in assenza di un provvedimento statale, le attività della provincia e quindi di Irpiniamambiente S.p.A. sono legittimate dall'articolo 14 della legge regionale n.6 del 5/4/2016 che dispone: " ... in fase transitoria di riordino del ciclo dei rifiuti, in attesa degli affidamenti che saranno disposti dagli Enti di Governo negli ambiti ottimali, proseguono le attività attribuite alle società provinciali ai sensi delle norme vigenti..".

In data 26 maggio 2016 sul BURC n. 33 è stata pubblicata la legge Regionale n. 14 "Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti", che riformula l'intero ciclo integrato dei rifiuti, abrogando la legge 4/2007 e tutte le norme in contrasto con la stessa.

La legge coordinata in 52 articoli e suddivisa in VI titoli ripercorre le varie fasi del ciclo, individuando gli ambiti territoriali per la gestione (articoli 23-24); disciplinando l'organizzazione e lo svolgimento del servizio di gestione integrata del ciclo dei rifiuti (articoli 25-33); individuando funzioni e compiti amministrativi (articoli 34-39); definendo la disciplina transitoria volta a garantire il funzionamento del ciclo dei rifiuti (articolo 40); disciplinando, infine, l'individuazione, la messa in sicurezza, la bonifica ed il ripristino ambientale dei siti inquinati sul territorio regionale (articoli 41-49).

La legge Regionale n. 14, nella versione iniziale, recitava all'art. 40 comma 3 che "Le società provinciali, istituite ai sensi del D. L. 30/12/2009 n. 195 convertito con modificazioni dalla L. 26/02/2010 n. 26, continuano a svolgere le funzioni alle stesse assegnate fino alla data dell'effettivo avvio di esercizio da parte del nuovo soggetto gestore individuato ai sensi della presente legge comunque non oltre i 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge".

Il legislatore regionale, recependo le indicazioni provenienti dalle società Provinciali, tra cui Irpiniamambiente S.p.A., ha provveduto con l'art. 16, comma 7, della L. R. n. 22 del 08/08/2016 modificare l'art. 40 della L.R. n. 14: "Al comma 3 dell'art. 40 della legge regionale 26/05/2016 n. 14 le parole "comunque non oltre i 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge" sono soppresse".

Ed ancora, nella fase transitoria, la L.R. n. 14/2016 prevede all'art. 45:

"1. In fase transitoria, in attesa della riorganizzazione del ciclo dei rifiuti a livello regionale e degli ATO ai sensi della presente legge, anche per ottemperare alle sentenze di condanna della Corte di fonte: <http://burc.regione.campania.it> n. 33 del 26 Maggio 2016 giustizia europea del 4 marzo 2010 (causa C297/2008) e del 16 luglio 2015 (causa C653/13) la Regione promuove l'attuazione di un programma straordinario, articolato in cinque obiettivi operativi riguardanti:



- a) l'incremento della raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani;
  - b) la gestione in sicurezza post operativa delle discariche dei rifiuti solidi urbani dislocate nel territorio regionale;
  - c) lo sviluppo e l'incentivazione del compostaggio di comunità per il trattamento della frazione organica dei rifiuti;
  - d) la raccolta del percolato in fase di attuazione degli interventi di rimozione dei rifiuti stoccati in balle;
  - e) la bonifica e la riqualificazione ambientale dei siti compromessi dall'abbandono incontrollato di rifiuti e quelli utilizzati per lo stoccaggio di rifiuti.
2. Sono individuati quali soggetti attuatori:
- a) per l'obiettivo operativo di cui al comma 1, lettera a):
    - 1) i Comuni della Regione Campania con popolazione residente, da ultimo censimento Istat, superiore ai 10.000 abitanti e per i quali la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani risulta inferiore al 45 per cento;
    - 2) i Comuni che in forma associata rappresentano almeno 15.000 abitanti e per i quali la media di raccolta differenziata risulta inferiore al 45 per cento;
  - b) per gli obiettivi operativi di cui al comma 1, lettere b) e d): la Città metropolitana di Napoli e le Province della Campania, anche avvalendosi, in fase transitoria, delle società provinciali;
  - c) per l'obiettivo operativo di cui al comma 1, lettera c): i Comuni singoli della Regione Campania con popolazione residente, da ultimo censimento Istat, non superiore ai 15.000 abitanti, le Unioni ed Associazioni di Comuni con pari popolazione;
  - d) per l'obiettivo operativo di cui al comma 1, lettera e): gli enti preposti, indicati dal Piano regionale per la bonifica delle aree inquinate, di cui all'articolo 14."



## LA LEGISLAZIONE EUROPEA

Il 14 marzo del 2017, il Parlamento Europeo ha approvato il pacchetto di misure sull'economia circolare adottato dalla Commissione europea il 2 dicembre 2015, per incentivare la transizione dell'Europa verso un'economia circolare, capace di promuovere una crescita economica sostenibile e la creazione di nuovi posti di lavoro..

L'accordo fissa anche metodi più rigorosi per il calcolo dei progressi e requisiti più stringenti per i sistemi di raccolta differenziata.

L'Unione Europea lo scorso 4 Luglio 2018 ha adottato 4 direttive note come "Pacchetto Economia Circolare". Le direttive dovranno essere percepite dai rispettivi paesi membri entro il 5 Luglio 2020.

Le nuove direttive modificano a loro volta altre 6 direttive riguardanti i rifiuti (2008/98/Ce), gli imballaggi (1994/62/Ce), le discariche (1999/31/Ce), i rifiuti elettrici ed elettronici (2012/19/Ue), i veicoli fuori uso (2000/53/Ce) e le pile (2006/66/Ce).

L'obiettivo della CEE è chiaro: portare il riciclo dei rifiuti urbani ad almeno il 55% entro il 2025 (60% entro il 2030 e 65% entro il 2035). In parallelo è prevista la diminuzione dell'uso delle discariche che entro il 2035 dovrà essere inferiore al 10%

L'economia circolare voluta e promossa dalla UE prevede il coinvolgimento delle aziende per la realizzazione di prodotti con materiali nuovi e riutilizzabili. A breve e medio periodo, la EU cerca di ottenere una gestione degli scarti prodotti in modo responsabile, attraverso il riutilizzo ed il riciclo.

In Italia il recepimento delle direttive comunitarie comporterà la modifica dei seguenti provvedimenti:

- Dlgs 3 aprile 2006, n. 152 (cd. "Codice ambientale", recante norme, tra le altre, in materia di acque, imballaggi e rifiuti);
- Dlgs 13 gennaio 2003 n. 36 (attuazione direttiva 1999/31/Ce in materia di discariche di rifiuti);
- Dlgs 24 giugno 2003 n. 209 (attuazione direttiva 2000/53/Ce in materia di veicoli fuori uso);
- Dlgs 20 novembre 2008 n. 188 (attuazione direttiva 2006/66/Ce in materia di pile);
- Dlgs 14 marzo 2014 n. 49 (attuazione direttiva 2012/19/Ue in materia di Rsee).

Le nuove direttive europee dovrebbero comportare un miglioramento per l'ambiente, con una riduzione delle emissioni di Co2. Al tempo stesso dovrebbe registrarsi un impulso positivo sull'occupazione, con almeno 500 mila posti di lavoro in più. Nel piano dell'UE, poi, l'economia circolare dovrebbe diventare volano per l'economia dell'area euro favorendo, secondo stime del Parlamento Europeo, una crescita del Pil fino al 7% in più entro il 2035.



## COMPITI ISTITUZIONALI E COMPETENZE

Irpiniambiente S.p.A. è il braccio operativo della Provincia di Avellino e gestisce l'intero ciclo di raccolta, trasporto e recupero/smaltimento dei rifiuti solidi urbani per i comuni della Provincia.

La Società è partecipata al 100% dall'Amministrazione provinciale, istituita con delibera n. 2 del 23 dicembre 2009 del Commissario delegato – Assessore all'ambiente Provincia di Avellino - ex OPCM 3812/2009, con sede in Avellino a Piazza Libertà 1 e capitale sociale di € 500.000,00 e successivamente aumentato a € 2.500.000,00. La Società è soggetta al "controllo analogo" da parte del Socio Unico, secondo quanto previsto dall'ordinamento comunitario e nazionale.

La Società è stata costituita in ottemperanza a quanto riportato dall'articolo 11 del D. L. n. 195 del 30 dicembre 2009 convertito, con modificazione, nella L. n. 26 del 26 febbraio 2010, norma recante, tra l'altro, disposizioni urgenti per la cessazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti nella regione Campania e che, nel delineare una più esatta e compiuta definizione delle competenze delle diverse Autorità, assegna rilievo fondamentale al ruolo delle Province, alle quali sono stati attribuiti i compiti in materia di programmazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti, da organizzarsi prioritariamente per ambiti territoriali ottimali nel contesto provinciale e per distinti segmenti delle fasi del ciclo di gestione dei rifiuti.

Con la norma di cui sopra, come successivamente integrata e modificata, si è disposto il subentro delle Province e per esse delle società provinciali, nella complessiva attività di gestione rifiuti, ivi compresa la gestione degli impianti di selezione, trattamento e smaltimento dei rifiuti che insistono sul territorio di competenza.

La Società ha il compito di gestire il ciclo in ambito provinciale nel rispetto del principio dell'autosufficienza e della minore movimentazione possibile dei rifiuti, come disposto dalla legge nazionale, regionale e comunitaria.

È compito istituzionale di Irpiniambiente S.p.A. organizzare le fasi di raccolta, trasporto, recupero e smaltimento finale dei rifiuti solidi urbani prodotti nei comuni della Provincia di Avellino, con l'obiettivo di incrementare progressivamente la raccolta differenziata minimizzando il livello dei costi legati ai modelli territoriali di raccolta, cogliendo tutte le opportunità di valorizzazione del flusso dei materiali attraverso il riciclo.

L'organizzazione di queste fasi deve tener conto del carattere di obbligatorietà che la legge attribuisce all'attività di recupero di diverse categorie di rifiuti, al fine di assicurarne, attraverso un efficiente sistema di raccolta differenziata, il loro riutilizzo mediante l'attività di riciclo e di reinserimento sul mercato.

La Società, nell'ambito delle sue attività, ha organizzato in modo omogeneo e, per tutti i comuni serviti, un sistema operativo integrato, con lo scopo di massimizzare la percentuale di raccolta differenziata e la sua qualità, mediante un servizio tecnicamente ed economicamente sostenibile, che interessa sia le fasi di raccolta e trasporto sia le fasi riguardanti il recupero ed il riutilizzo delle frazioni differenziate presso piattaforme convenzionate, nonché lo smaltimento della parte residuale da raccolta differenziata.

La gestione è ispirata ai criteri dell'efficienza e dell'economia senza mai trascurare il rispetto e la salvaguardia dell'ambiente.

### I punti di forza della società sono:

Radicalamento sul territorio e attenzione agli aspetti ambientali e di sostenibilità;

Presenza dell'azionariato pubblico;



Omogeneità dei servizi in relazione alle aree territoriali.

Il radicamento sul territorio e l'attenzione alla sostenibilità è per Irpiniambiente S.p.A. un elemento strategico del proprio sviluppo industriale che è da sempre incentrato alla ricerca del bilanciamento tra obiettivi di equilibrio economico, aspettative dei diversi soggetti coinvolti nelle attività aziendali, tutela ambientale e sviluppo del territorio.

La creazione di valore sostenibile significa:

investire nelle risorse umane, tutelando la salute e sicurezza sul lavoro;

tenere presenti le esigenze dei clienti, dei fornitori e della comunità locale;

salvaguardare l'ambiente riducendo gli impatti e migliorando le proprie performance ambientali;

produrre redditività economica distribuendo il valore aggiunto ai diversi soggetti coinvolti nelle attività aziendali "stakeholder";

sviluppare un processo virtuoso che faccia sentire tutti i soggetti coinvolti nelle attività, coprotagonisti ed appartenenti ad un'impresa socialmente responsabile rispetto al territorio in cui opera.

La presenza dell'azionariato pubblico rappresenta un elemento di maggiore garanzia e controllo degli impatti ambientali generati dalle attività svolte dalla Società nella gestione dei servizi.

Sul fronte dei servizi obiettivo di Irpiniambiente S.p.A. è quello di rendere omogenei i sistemi di raccolta in relazione alle diverse aree territoriali, al fine di contemperare le esigenze aziendali con le necessità delle diverse comunità.



## IL RUOLO ED I SERVIZI DI IRPINIAMBIENTE

Irpiniambiente S.p.A. svolge il ciclo integrale di gestione rifiuti urbani nell'intera Provincia di Avellino, gestendo il servizio di smaltimento/trattamento della frazione residuale da raccolta differenziata per 115 comuni della Provincia, nonché il servizio di raccolta e trasporto e trattamento RD per 101 comuni su 118 dell'intera Provincia con una popolazione servita di 361.450 abitanti.

Al 31 dicembre 2018 la società gestisce il servizio di raccolta, recupero e trattamento RD, oltre a servizio di trattamento/smaltimento RUR secondo la seguente tabella:

SERVIZI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA			SERVIZI DI TRATTAMENTO E SMALTIMENTO
	115	COMUNI SERVITI	117
	361.450	ABITANTI SERVITI	420.260
	122.407	RIFIUTI GESTITI (T.)	255.188

La raccolta differenziata nei comuni passati al nuovo piano industriale viene svolta con modalità *porta a porta* sia per le utenze domestiche sia per quelle commerciali.

Nella restante parte dei comuni le attività sono svolte con le modalità precedenti alla costituzione di Irpiniambiente S.p.A..



Irpiniambiente S.p.A. cura con particolare attenzione il rapporto con l'utente finale dei propri servizi, assicurando il massimo impegno per garantire chiarezza, tempestività e facilità di accesso alle informazioni sulle prestazioni e sui servizi erogati e sui relativi standard. Per ottimizzare il raggiungimento di tali obiettivi vengono utilizzati canali efficaci e il più possibile fruibili dal maggior numero di cittadini. Particolare attenzione viene data al linguaggio utilizzato per la comunicazione ai cittadini, privilegiando forme ed espressioni facilmente comprensibili ed immediate.

A disposizione di commercianti, famiglie e cittadini, la società mette a disposizione i più moderni canali di comunicazione.

Particolare importanza nel rapporto con cittadini ed utenti ricopre il Numero Verde della Società, utilizzato in prevalenza per il servizio di ritiro a domicilio dei rifiuti ingombranti e delle apparecchiature elettriche ed elettroniche da dismettere, i cosiddetti RAEE.

Nel corso del 2018, in linea con le performance degli anni precedenti, il Numero Verde di Irpiniambiente S.p.A. ha risposto ad oltre 22 mila telefonate, di cui 18 mila per segnalazione di ritiro rifiuti e 4 mila segnalazioni generiche o richiesta di informazioni. La Società è in procinto di potenziare le attività del Numero Verde, al fine di soddisfare le sempre più numerose richieste derivanti dai 115 comuni serviti per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti.

Anche il servizio *mail* è attivo per consentire ai cittadini l'utilizzo di un ulteriore strumento per la richiesta di informazioni e prenotazione di ritiro ingombranti e RAEE.

A questi canali di comunicazione si aggiunge il sito internet, dove oltre alle informazioni di carattere generale è possibile utilizzare le pagine per la visione dei bandi di gara, prelevare la documentazione necessaria ai fornitori di beni e servizi nonché la consultazione dei documenti ufficiali dell'azienda, in ottemperanza agli obblighi di trasparenza.

Ampia parte del sito internet è dedicata ai servizi di raccolta differenziata con l'implementazione del dizionario dei rifiuti, consultabile sia on line sia off line.

Nell'anno in corso, Irpiniambiente S.p.A. ha potenziato la pagina Facebook, per avere una sempre maggiore visibilità sul territorio.

Il rapporto con i cittadini e con il territorio, sotto il profilo della comunicazione, si sostanzia anche attraverso l'organizzazione di incontri didattici nelle scuole di ogni ordine e grado presenti sul territorio provinciale.

Irpiniambiente S.p.A., inoltre, collabora ad iniziative con enti ed istituzioni, con valenza sociale e di sensibilizzazione sui temi ambientali ed ecologici.

Tenere alta l'attenzione, monitorando il comportamento dei cittadini, incentivando le buone abitudini e sensibilizzando sui benefici di una corretta differenziazione dei rifiuti, resta una priorità per continuare a crescere e, soprattutto, per radicare definitivamente un atteggiamento responsabile da parte dei cittadini.

La comunicazione diretta con i cittadini si è rivelata e si sta rivelando un'arma vincente.

Il contatto one-to-one sperimentato con l'attivazione dell'Infopoint allestito in Piazza Libertà ha fornito ottimi riscontri, sia in termini informativi che di feedback, così come il coinvolgimento social avviato nel mese di gennaio attraverso la pagina Facebook Irpiniambiente Avellino con la quale l'azienda comunica in tempo reale con gli utenti.

Tale forma di comunicazione ha in pochissimo tempo modificato la percezione dell'azienda (e soprattutto dei suoi operatori) che, nella maggior parte dei commenti lasciati dagli utenti, viene valutata in termini assolutamente positivi.

Il coinvolgimento dei più piccoli sulle tematiche ambientali, la sensibilizzazione all'interno delle scuole sul tema dei rifiuti sono di primaria importanza, sia per la forza trainante che i bambini possono avere all'interno delle famiglie sia perché generare sin dalla più tenera età atteggiamenti responsabili significa gettare le basi per un futuro più "pulito".

Negli ultimi anni la comunicazione in materia ambientale ha assunto contorni più ampi ed una rilevanza strategica, in particolar modo per enti ed aziende pubbliche che erogano servizi ad un pubblico sempre più vasto ed attento alle tematiche che riguardano l'ambiente.

L'**Associazione Italiana della Comunicazione Pubblica e Istituzionale** ha cristallizzato nel suo Manifesto della Comunicazione Pubblica in campo Ambientale quella che è la definizione di comunicazione ambientale:

*“La comunicazione ambientale è un modo per promuovere comportamenti a favore della tutela dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile e si realizza grazie a campagne di comunicazione integrata che costruiscono una positiva adesione ai modelli di riferimento sul medio e lungo termine per favorire la gestione e la tutela del territorio, evidenziando i vantaggi che l'assunzione di un determinato comportamento può garantire e incoraggiando la modifica di abitudini spesso consolidate”.*

In linea con tali indicazioni, la nostra società nel corso dell'anno 2018 ha implementato le sue azioni di comunicazione, in particolar modo individuando nella città di Avellino (e naturalmente nei suoi cittadini) il **target obiettivo** cui rivolgere il mix di azioni messe in campo.

Tale test ha preso spunto dalla necessità di informare i cittadini-utenti circa le nuove modalità attivate per la raccolta differenziata dei rifiuti porta a porta, avviata lo scorso mese di dicembre.

La struttura di comunicazione della nostra società, che per l'occasione è stata arricchita da un consulente esterno di comprovata esperienza nel settore della comunicazione pubblica, ha attivato una strategia binaria che, se in una prima fase ha visto mettere in campo azioni push tradizionali (distribuzione materiali informativi, pubblicità attraverso i canali stampa, tv, radio e web) quasi parallelamente ha avviato una forma di comunicazione a forte vocazione pull, acquisendo direttamente dai cittadini-utenti quelle informazioni utili a tarare una campagna che consentisse di raggiungere **risultati misurabili** e soprattutto in linea con le esigenze del target di riferimento.

Un **piano di comunicazione alquanto complesso** che ha gradualmente introdotto, nel modo di interfacciarsi con l'utenza, quel concetto di **“partecipazione diretta”** e coinvolgimento che è alla base della comunicazione contemporanea anche (e soprattutto) nel settore pubblico.

Se il primo step di tale forma di coinvolgimento dell'utenza ha visto l'azienda aprirsi al territorio attraverso incontri fisici (Infopoint, incontri con amministratori, appuntamenti nelle scuole), quello successivo, avviato quasi in contemporanea, ha fatto leva sulla diffusione dei social network, una piazza virtuale “popolata” da cittadini pronti a sentirsi protagonisti e a dialogare in forma (almeno apparentemente) non mediata con l'istituzione (nel nostro caso, la nostra azienda).

Tale tipo di percezione, rafforzata da un messaggio chiaro, diretto e costruito tenendo conto delle principali esigenze sia dell'azienda che del cittadino-utente, ha avuto come effetto nel medio periodo un innalzamento del livello di attenzione rispetto alle tematiche proposte.

I numeri, i feedback ma anche le critiche restituiscono la fotografia di quanto importante sia, per una società come Irpiniambiente spa che opera su un vasto bacino territoriale (e umano) e trattando una materia che non può prescindere dal coinvolgimento attivo dell'utenza, **non abbassare il livello della comunicazione diretta** con i principali fruitori dei suoi servizi, la cui qualità è direttamente proporzionale al corretto atteggiamento attuato dagli stessi utenti.

Alla luce di quanto sopra esposto, tenuto conto dei risultati raggiunti nella città di Avellino non solo in termini di percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti ma anche di visibilità della comunicazione aziendale, sono già numerosi i Comuni serviti dall'azienda che hanno fatto richiesta di poter essere destinatari di campagne di comunicazione ad hoc, che sappiano mixare gli strumenti tradizionali con quelli offerti dai new media.

In molti casi (Aiello del Sabato, Atripalda, Monteforte Irpino, Montella, Mugnano del Cardinale, Bagnoli Irpino, ecc.) la collaborazione interistituzionale in materia di comunicazione ambientale è stata espletata



attraverso giornate di sensibilizzazione rivolte agli alunni delle scuole primarie e secondarie dei comuni clienti di Irpiniambiente.

Con loro sono state programmate ed eseguite giornate di gioco/educazione rivolte ad un target giovane per illustrare le corrette abitudini da adottare in tema di raccolta differenziata dei rifiuti e, più in generale, per la salvaguardia dell'ambiente.

A ciò si aggiunge l'implementazione del rapporto di collaborazione con **Legambiente**, tra i principali stakeholder italiani in materia ambientale, in particolare per quanto concerne la campagna "**Comuni Ricicloni**" che ogni anno l'associazione promuove su tutto il territorio nazionale.

Una campagna che rappresenta una grande occasione di promozione per i comuni, in particolare per quelli che attuano best practice in materia di rifiuti.

A seguito di incontri con i rappresentanti regionali di Legambiente è emersa la necessità che sia la nostra società, ed in particolare la struttura di comunicazione, ad occuparsi della raccolta e trasmissione dei dati per poter garantire la massima trasparenza e attendibilità agli stessi.

L'implementazione delle attività, la diffusione capillare su tutto il territorio provinciale di una comune strategia aziendale ha reso indispensabile rafforzare la struttura di comunicazione, attualmente composta da un dipendente a tempo indeterminato e tre collaboratori esterni.

Una struttura che, alla luce dell'importanza strategica che ha assunto e sempre più dovrà assumere il settore comunicazione, appare ora ben organizzata per poter rispondere in maniera esaustiva alle sempre maggiori esigenze che, con cadenza quotidiana, vengono manifestate.

Tale esigenza è corroborata anche dalla richiesta avanzata da **Fise Assoambiente** e condivisa dall'azienda di mettere in rete tutte le strutture di comunicazione degli enti ed organizzazioni afferenti ad essa al fine di armonizzare le azioni sui territori, a testimonianza del sempre crescente valore strategico che la comunicazione ambientale ha assunto e sta assumendo.

E' inoltre, del 2018, sebbene la programmazione delle azioni è relativa all'anno in corso, una rielaborazione con specifiche integrazioni del piano di comunicazione aziendale, volto a coinvolgere un target sempre più ampio

In tal senso, la società ha previsto un impegno di spesa per il 2019 a potenziamento della comunicazione aziendale, pari a 39 mila euro, con la realizzazione di un telegiornale dell'ecologia, interamente ideato e prodotto con l'utilizzo di professionalità interne, con diffusione sulle principali emittenti televisive locali.

I dipendenti di Irpiniambiente S.p.A. sono la risorsa essenziale per il raggiungimento dei risultati aziendali.

La Società è impegnata in un costante processo di riorganizzazione interna, volto a garantire una equilibrata redistribuzione della forza lavoro.

Al 31 dicembre 2018, i dipendenti con contratto a tempo indeterminato sono complessivamente 617 di cui il 85,57% è rappresentato da operatori ed il restante 14,42% da impiegati e tecnici, tra cui un dirigente.

Lavoratori	31/12/2018
Dirigenti	1
Impiegati e tecnici	79
Operai	523
	603

L'analisi della forza lavoro evidenzia una sostanziale stabilità.

La forza lavoro di Irpiniambiente S.p.A. è costituita dal personale proveniente essenzialmente dalle quattro preesistenti realtà territoriali operanti nel settore: gli ex Consorzi di Bacino AV 1 e AV 2, Avellino Servizi Ambientali S.p.A. (A.S.A. S.p.A.), AV 2 Ecosistema S.p.A., a cui vanno aggiunti i lavoratori acquisiti con passaggio di cantiere.

Di seguito si riporta la tabella riepilogativa della provenienza dei lavoratori in forza alla società al 31.12.2018.

LAVORATORI PER PROVENIENZA		
	2018	
A.S.A. S.p.A.	219	36,32%
ECOSISTEMA S.p.A.	139	23,05%
IMPIANTO STIR	51	8,46%
CONSORZIO AV 1	42	6,97%
CONSORZIO AV 2	27	4,48%
COMUNI	17	2,82%
PRIVATO	106	17,58%
CENTRO PER L'IMPIEGO	2	0,33%
<b>TOTALE</b>	<b>617</b>	<b>100,00%</b>

L'età media dei dipendenti in forza alla Società per l'anno 2018 è di 52 anni, valore sostanzialmente invariato rispetto all'età media registrata nel 2017 pari a 51 anni.



Da una analisi più dettagliata emerge che quasi il 70% dei dipendenti ha una età compresa tra i 41 ed i 56 anni, il 21,56% supera i 57 anni di età e solo l'1,46% ha una età inferiore ai 30 anni.

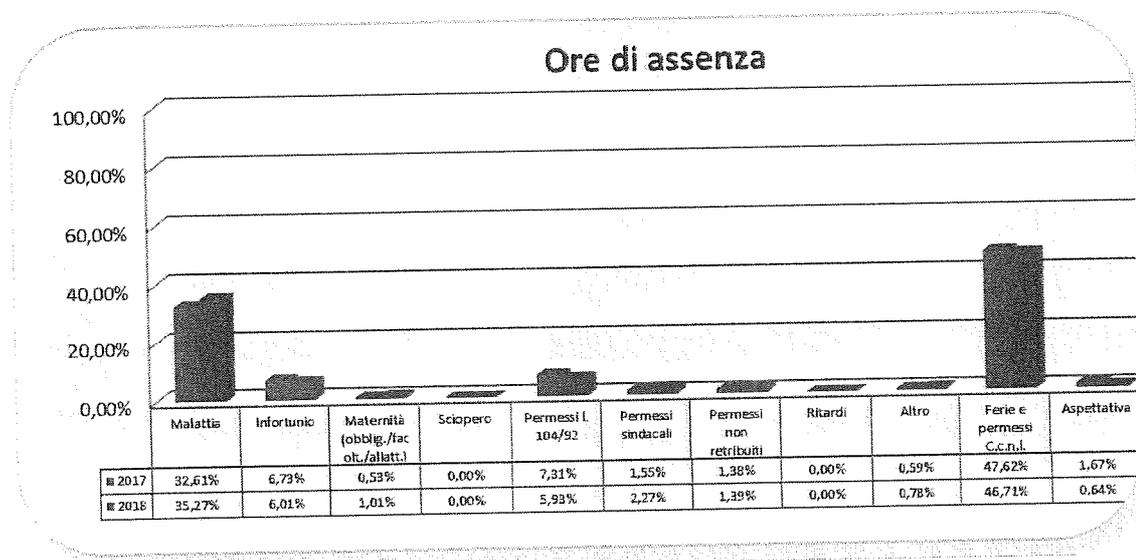
Tale situazione rappresenta un'oggettiva criticità per la Società.

Nei prossimi anni potrebbe ulteriormente peggiorare in quanto, allo stato attuale, non è possibile ipotizzare assunzioni di forza lavoro attraverso procedure diverse da quelle stabilite dalla legge regionale che prevede l'obbligatorietà delle assunzioni dei dipendenti ex Cosmari.

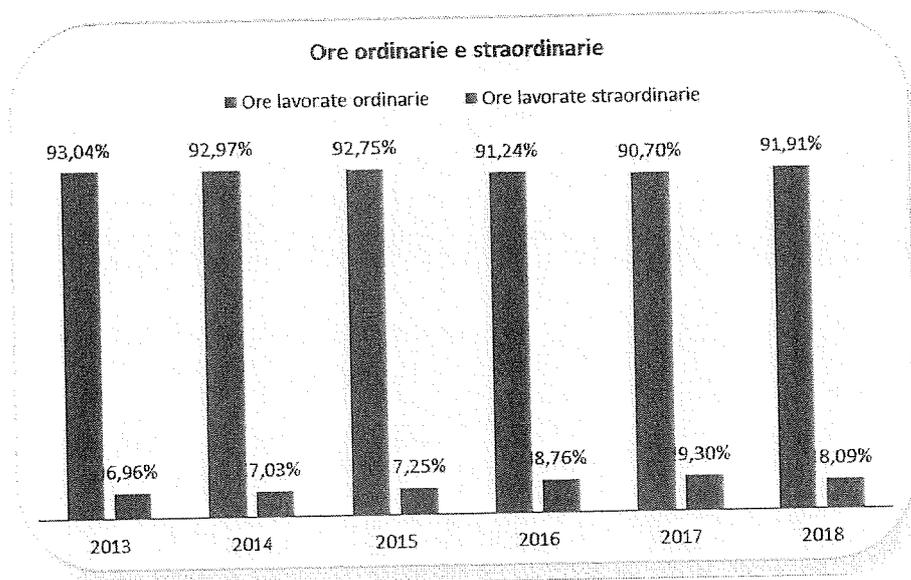
La Società ha una forza lavoro principalmente maschile a causa della natura del lavoro e delle figure professionali richieste. La componente femminile è rappresentata da poco meno del 15% ed è presente in tutte le funzioni aziendali.

Nel confronto con l'anno 2018 le ore di assenza dal lavoro per malattia sono risultate superiori.

Complessivamente, senza tenere conto di alcuna distinzione riguardo alla tipologia di assenza, le ore di assenza dal lavoro sono passate da 228.666 nel 2017 a 231.915 nel 2018



Si propone, inoltre, il rapporto tra le ore di lavoro, ordinario e straordinario, nel corso degli anni



### Sorveglianza Sanitaria

La società svolge una costante attività di sorveglianza sanitaria nel rispetto delle norme nazionali in materia.

In particolare, la Società, anche in considerazione del numero dei dipendenti in forza, ha affidato l'attività di sorveglianza sanitaria a due medici competenti, ai sensi del D. Lgs. n. 81/2008 e ss.mm.ii..

I medici competenti aggiornano periodicamente il Protocollo Sanitario tenendo conto dei rischi espressi nel Documento di Valutazione dei Rischi (art. 28 del D. Lgs. n. 81/2008) e degli aggiornamenti normativi.

I lavoratori sono periodicamente sottoposti a controlli sanitari al fine di tutelare la loro salute.



La Società, al 31 dicembre 2018, dispone di un congruo parco automezzi, costituito sia da mezzi di proprietà, sia da mezzi utilizzati con il sistema del nolo a freddo "full service".

Il parco automezzi a nolo risulta così composto:

AUTOMEZZI	A NOLO
Tipologia di mezzo	Totale
Costipatori	59
Vasche	14
Carico RAEE 3.500	4
Carico Raee 5.200	4
<b>TOTALE</b>	<b>81</b>

I mezzi di proprietà di Iрпиambiente S.p.A. costituiscono la gran parte della dotazione aziendale. Essi provengono, principalmente dall'acquisto dei rami d'azienda delle società A.S.A. S.p.A. e AV2 Ecosistema S.p.A. e, residualmente dal consorzio Av2.

Si presenta il quadro per tipologia:

Tipologia di mezzo	AUTOMEZZI IN DOTAZIONE		ACQUISITI CON LEASING FINANZIARIO
	Già in dotazione	Tipologia di mezzo	
Ape 50	26	Compattatore 3 assi	12
Autocarro con vasca ribaltabile	6	Compattatore 2 assi	35
Carrello Elevatore	4	Spazzatrici	5
Cassone ribaltabile	7		
Compattatori	55		
Gasoloni	42		
Lavacassonetti	3		
Bob cat	2		
Minicostipatori	14		
Motrici	6		
Pala meccanica	3		
Ragno	1		
Rimorchi	18		
Scarrabili	16		
Semirimorchi	6		
Spazzatrici	4		
Trattori	5		
Vasca ribaltabile	1		
Muletti	4		
<b>TOTALE</b>	<b>223</b>		<b>52</b>

La flotta, al 31/12/2018 si completa, inoltre con altri veicoli, costituiti da auto operative, furgoni e pick up per le operazioni di disinfestazione.

Il presente documento viene redatto per offrire un quadro d'insieme dal quale trarre gli elementi utili per una rappresentazione fedele ed esauriente della situazione societaria, che passa attraverso l'esposizione dei risultati gestionali relativi all'esercizio chiuso al 31.12.2018.

Il bilancio chiude con un utile netto di euro 234.370,00, dopo avere iscritto imposte per euro 119.154,00 al netto della fiscalità differita.

Il dato bilancistico sopra esposto rappresenta il risultato della continuità delle azioni che hanno segnato la recente gestione aziendale, volta all'ammodernamento strutturale e amministrativo dell'intero complesso di beni aziendali e dell'intera filiera.

L'impianto gestionale così configurato e perseguito si è materializzato con interventi che hanno riguardato sia l'impiantistica che i servizi.

Per lo **Stir**, la variante sostanziale dell'Aia, che ha segnato il punto di riferimento dell'ammodernamento propeudeutico all'implementazioni delle attività esistenti, con la messa a regime delle attività di trasferimento della frazione organica.

Punto nodale e strategico, che è stato definito e recepito, su cui potrà essere basato il consolidamento dell'intera filiera di attività aziendali.

E' opportuno sottolineare che ad un anno dalla cantierizzazione, è stata completata l'attività di rimozione delle circa **30 mila ecoballe** che da oltre un decennio erano state abbancate nelle aree adiacenti allo **Stir**, consentendo di abbattere in maniera sostanziale il carico ambientale.

Ciò è stato possibile grazie alla collaborazione continua e costante con i tecnici regionali e la società appaltatrice affidataria della fase di rimozione.

Sono stati, inoltre, profusi sforzi operativi ed economici anche per innalzare e garantire i livelli di sicurezza e di produzione dell'impianto, anche sulla scorta degli incendi che hanno interessato omologhe strutture sul territorio regionale e nazionale, al fine di mitigare ulteriormente tali rischi presso l'impianto **Stir** della società.

Si coglie l'occasione per sottolineare che, sul piano della messa in sicurezza, è stato definito l'iter che ha portato ad approntare un elaborato tecnico progettuale, che munito dei pareri di rito, potrà essere avviato per l'appalto e la cantierizzazione.

Analogha attenzione è stata riservata all'impianto di trasferimento di **Flumeri**, per il quale sono state riversate risorse finanziarie a sostegno delle attività di ammodernamento, tanto per la dotazione operativa, che per la logistica, tese all'ammodernamento delle funzionalità.

La società è stata impegnata nelle attività per riavviare l'impianto di **Teora** per il compostaggio e riammodernare i processi produttivi per produrre compost di qualità per uso agricolo.

L'intervento prevede il finanziamento per sette milioni di euro da parte della Regione Campania,

L'impianto riuscirà a trattare 16 mila tonnellate annue di rifiuto umido, di cui 12 mila costituite dai rifiuti organici e 4 mila di strutturante, come vengono definiti in gergo tecnico i rifiuti vegetali, sfalci e ramaglie e fanghi biologici, che aiutano il processo produttivo.

Grazie all'intervento, l'impianto di **Teora**, fermo ormai da due anni, passerà dalle 4 mila tonnellate di trattamento, alle 16 mila, soddisfacendo il 40% circa del fabbisogno provinciale, in quanto attualmente l'Irpinia produce circa 36 mila tonnellate di rifiuti umido all'anno.

Nessun ostacolo dalle autorizzazioni relative all'impatto ambientale che sono state già acquisite in quanto l'impianto precedentemente attivo ne era già dotato.

Attualmente l'iter si trova ancora nella fase iniziale, ed è stata avviata la procedura per la messa a bando del progetto. I lavori inizieranno tra circa un anno e finiranno per il mese di ottobre 2021.

L'impianto di **Teora**, comunque, insieme a quello di **Pomigliano** sono gli unici due dei sette impianti per il compostaggio previsti sul territorio regionale che hanno già ottenuto il finanziamento regionale e che prima degli altri avvieranno i processi produttivi.

L'impianto di **Teora**, che utilizzerà un processo anaerobico, sarà dotato di bioreattori, grazie ai quali, l'umido, mescolato con sfalci e ramaglie, in 14 giorni subirà un processo di maturazione accelerato.

Il compost che deriverà dall'impianto di **Teora** sarà classificato come compost di qualità, idoneo per gli usi agricoli, a differenza dei compost meno pregiati che vengono utilizzati per le bonifiche ambientali ma che hanno proprietà fertilizzanti non elevate.



Con l'impianto di Teora, nel 2021, L'Irpinia potrà soddisfare almeno in parte la necessità di impianti. Manca, però, ancora l'ultimo tassello, in termini quantitativi, per completare il ciclo di trasformazione dei rifiuti, relativamente alla frazione organica.

Nei primi mesi del 2018, grazie ad una stretta e fattiva collaborazione instaurata con l'amministrazione comunale di Avellino, è stato avviato il nuovo sistema che ha portato ad una vera e propria rivoluzione copernicana in materia, con l'eliminazione delle postazioni stradali, che rappresentavano la vera palla al piede dell'intero ciclo dei rifiuti nella città capoluogo.

L'avvio del nuovo sistema di raccolta differenziata dei rifiuti nella città di **Avellino** è stato un probante (e soddisfacente) banco di prova per l'azienda.

La fase sperimentale è durata diversi mesi, durante i quali sono stati monitorati attentamente i comportamenti dei cittadini ed i risultati in termini percentuali che si andavano determinando.

Laddove sono emerse criticità, si è intervenuti con opportuni correttivi, consistiti anche in attività di assistenza e formazione, rivolte in particolare alle grandi utenze disseminate in diverse aree della città.

Qui, in particolare, si è svolto un lavoro di indirizzamento che ha portato, nel corso dell'anno, ad una sostanziale stabilizzazione e accettazione del cambiamento. I numeri riscontrati mese dopo mese, in costante incremento, hanno rappresentato la bussola intorno alla quale l'azienda ha indirizzato la sua azione.

Di pari passo con attività di assistenza, formazione e monitoraggio, nel corso dell'anno un forte impulso è stato dato, partendo proprio dalle esigenze che via via andavano emergendo nella città capoluogo, alle **attività di comunicazione dell'azienda, sostenute e sollecitate, anche dal socio Provincia nella seconda parte del 2018.**

Una comunicazione sia di tipo istituzionale che di customer care. Una nuova politica, quella sperimentata anche grazie all'implementazione dei canali social, che ha portato l'azienda a stabilire un contatto diretto con l'utenza, particolarmente gradito da quest'ultima, come testimoniano i numeri raggiunti ed i feedback ricevuti.

Un percorso vincente che, tra l'altro, pone Irpiniambiente come il primo ente pubblico della provincia di Avellino ad aver utilizzato i social network in maniera efficace per comunicare con i suoi utenti.

In definitiva, le azioni messe in campo dalla società, nell'ultimo triennio, grazie al percorso individuato dai tecnici e dal management, hanno determinato un evidente potenziamento della struttura societaria e della sua operatività che si è dotata e continua a potenziare la propria capacità per sostenere la sfida del cambiamento determinata dall'impianto normativo di riferimento, a partire dalla legge regionale di settore, che passa attraverso la messa a regime del sistema, con l'istituzione dell'Ente d'Ambito.

L'efficienza, l'efficacia e l'economicità sono principi che regolano i servizi pubblici e che nel caso di specie, non è fuori luogo sottolineare che in Irpiniambiente hanno trovato attuazione nel continuo e costante conforto dell'intera filiera di enti ed istituzioni e con il costante contributo dei cittadini.

Un'esperienza, quella di Irpiniambiente, che oggi rappresenta un *unicum ex se già* per la sua esistenza in vita, che trova fondamento e testimonianza nella corretta applicazione della Legge 26/10, che nella fase post emergenziale segnò ed impose la sua costituzione quale strumento per la gestione del ciclo dei rifiuti, e che ancora oggi rappresenta l'unico riferimento compiuto ed attuato dell'intero impianto normativo che regola il settore.

Avv. Nicola Boccalone



Il 2018 ha rappresentato per Irpiniambiente un anno di importanza cruciale per quanto riguarda il servizio di raccolta differenziata.

Il consolidamento delle percentuali raggiunte nel comune capoluogo e l'avvio di nuovi piani di raccolta in altri comuni della provincia hanno determinato un incremento considerevole delle percentuali a livello provinciale.

Già nella redazione del Bilancio 2017, tale scenario era stato ampiamente preventivato e le previsioni sono state rispettate se non addirittura superate in positivo.

Si propone di seguito un quadro dettagliato dei risultati raggiunti in tutti i comuni della Provincia nei quali Irpiniambiente effettua il servizio di raccolta e smaltimento e per i quali i dati sono direttamente certificati dalla società.

COMUNE	ABITANTI	Prod. Totale (ton)	Prod. Indiff. (ton)	Prod. Diff. (ton)	%RD	Procapite (kg)
Aiello del Sabato	4010	1.182,06	393,96	788,10	66,67	294,78
Andretta	1853	373,10	162,46	210,64	56,46	201,35
Aquilonia	1677	486,08	178,38	307,70	63,30	289,85
Ariano Irpino	22448	8.000,82	4.149,88	3.850,94	48,13	356,42
Atripalda	10968	4.606,84	1.790,44	2.816,40	61,14	420,03
Avellino	54353	21.803,12	6.219,30	15.583,82	71,48	401,14
Bagnoli Irpino	3139	1.083,82	391,82	692,00	63,85	345,28
Bisaccia	3815	1.120,92	239,22	881,70	78,66	293,82
Bonito	2404	608,91	266,14	342,77	56,29	253,29
Cairano	313	88,69	28,56	60,13	67,80	283,36
Calabritto	2317	589,59	381,06	208,53	35,37	254,46
Calitri	4582	1.339,56	480,12	859,44	64,16	292,35
Candida	1121	341,26	147,82	193,44	56,68	304,42
Capriglia Irpina	2404	647,54	196,30	451,24	69,69	269,36
Carife	1381	401,59	165,68	235,91	58,74	290,79
Cassano Irpino	964	222,92	62,74	160,18	71,86	231,24
Castel Baronia	1102	297,93	94,34	203,59	68,33	270,35
Castelfranci	1986	514,30	201,98	312,32	60,73	258,96
Castelvetere sul Calore	1569	487,31	182,48	304,83	62,55	310,59
Cervinara	9488	3.879,38	1.538,10	2.341,28	60,35	408,87
Cesinali	2594	607,62	313,60	294,02	48,39	234,24
Chiusano San Domenico	2219	610,84	139,20	471,64	77,21	275,28
Contrada	3063	954,50	346,24	608,26	63,73	311,62
Flumeri	2944	910,45	423,33	487,12	53,50	309,25
Fontanarosa	3109	838,18	292,83	545,35	65,06	269,60

COMUNE	ABITANTI	Prod. Totale (ton)	Prod. Indiff. (ton)	Prod. Diff. (ton)	%RD	Procapite (kg)
Forino	5357	2.237,87	872,20	1.365,67	61,03	417,75
Frigento	3663	866,96	329,12	537,84	62,04	236,68
Gesualdo	3446	916,23	327,02	589,21	64,31	265,88
Greci	659	212,21	112,62	99,59	46,93	322,01
Grottaminarda	8004	3.172,09	1.238,68	1.933,41	60,95	396,31
Grottolella	1903	559,03	269,76	289,27	51,74	293,76
Guardia Lombardi	1662	380,80	238,69	142,11	37,32	229,12
Lacedonia	2275	788,12	460,88	327,24	41,52	346,43
Lapio	1546	423,01	156,34	266,67	63,04	273,62
Lauro	3445	1.425,99	331,87	1.094,12	76,73	413,93
Lioni	6153	1.105,26	588,93	516,33	46,72	179,63
Luogosano	1164	433,72	144,83	288,89	66,61	372,61
Manocalzati	3198	1.244,30	417,12	827,18	66,48	389,09
Melito Irpino	1927	516,34	151,29	365,05	70,70	267,95
Mercogliano	12369	4.697,17	2.266,98	2.430,19	51,74	379,75
Mirabella Eclano	7573	2.943,67	1.300,96	1.642,71	55,80	388,71
Montaguto	408	128,74	30,72	98,02	76,14	315,55
Montecalvo Irpino	3591	933,74	374,76	558,98	59,86	260,02
Montefalcione	3285	730,15	447,52	282,63	38,71	222,27
Monteforte Irpino	11933	4.049,89	1.420,68	2.629,21	64,92	339,39
Montefredane	2239	767,48	322,70	444,78	57,95	342,78
Montella	7692	2.681,56	754,60	1.926,96	71,86	348,62
Montemarano	2809	832,27	353,54	478,73	57,52	296,29
Montemiletto	5288	1.567,15	684,84	882,31	56,30	296,36
Monteverde	771	223,96	71,12	152,84	68,24	290,48

COMUNE	ABITANTI	Prod. Totale (ton)	Prod. Indiff. (ton)	Prod. Diff. (ton)	%RD	Procapite (kg)
Morra De Sanctis	1231	418,67	252,57	166,10	39,67	340,11
Moschiano	1664	541,29	254,82	286,47	52,92	325,29
Mugnano del Cardinale	5270	1.829,12	691,52	1.137,60	62,19	347,08
Nusco	4153	1.077,16	495,98	581,18	53,96	259,37
Ospedaletto d'Alpinolo	2123	794,80	271,92	522,88	65,79	374,38
Parolise	661	246,02	86,96	159,06	64,65	372,19
Patemopoli	2377	630,61	188,52	442,09	70,10	265,29
Petraro Irpino	337	57,36	36,24	21,12	36,82	170,21
Pietradefusi	2320	650,65	280,10	370,55	56,95	280,45
Pietrastornina	1532	450,34	147,72	302,62	67,20	293,95
Prata di Principato Ultra	3040	927,48	515,76	411,72	44,39	305,09
Pratola Serra	3866	1.408,32	706,82	701,50	49,81	364,28
Quadrelle	1877	548,79	167,82	380,97	69,42	292,38
Quindici	1914	655,06	300,90	354,16	54,07	342,25
Rocca San Felice	835	242,93	149,27	93,66	38,55	290,94
Rotondi	3654	1.453,69	390,04	1.063,65	73,17	397,84
Salza Irpina	742	236,16	79,62	156,54	66,29	318,27
San Mango sul Calore	1169	324,90	92,86	232,04	71,42	277,93
San Martino Valle Caudina	4892	1.702,55	347,96	1.354,59	79,56	348,03
San Michele di Serino	2490	878,79	387,94	490,85	55,86	352,93
San Nicola Baronia	765	245,16	89,28	155,88	63,58	320,47
San Potito Ultra	1535	519,12	179,00	340,12	65,52	338,19
San Sossio Baronia	1598	389,74	146,60	243,14	62,39	243,89
Santa Lucia di Serino	1400	487,36	194,90	292,46	60,01	348,11
Santa Paolina	1191	353,22	144,82	208,40	59,00	296,57

COMUNE	ABITANTI	Prod. Totale (ton)	Prod. Indiff. (ton)	Prod. Diff. (ton)	%RD	Procapite (kg)
Sanf'Andrea di Conza	1482	362,01	67,60	294,41	81,33	244,27
Sanf'Angelo a Scala	737	206,19	92,58	113,61	55,10	279,77
Sanf'Angelo all'Esca	801	271,05	90,03	181,02	66,78	338,39
Sanf'Angelo dei Lombardi	4207	1.365,82	873,26	492,56	36,06	324,65
Santo Stefano del Sole	2169	677,14	255,88	421,26	62,21	312,19
Savignano Irpino	1128	277,01	117,80	159,21	57,47	245,58
Scampitella	1190	321,25	122,76	198,49	61,79	269,96
Senerchia	804	176,68	83,78	92,90	52,58	219,75
Serino	6968	2.630,72	1.181,54	1.449,18	55,09	377,54
Solofra	12470	4.037,48	1.531,86	2.505,62	62,06	323,78
Sorbo Serpico	602	184,37	75,06	109,31	59,29	306,26
Stumo	3038	959,72	316,22	643,50	67,05	315,91
Summonte	1577	478,10	168,92	309,18	64,67	303,17
Taurasi	2316	706,50	232,12	474,38	67,14	305,05
Teora	1494	447,91	143,41	304,50	67,98	299,80
Torella dei Lombardi	2081	428,64	179,56	249,08	58,11	205,98
Tornioni	543	87,10	46,32	40,78	46,82	160,41
Trevico	932	244,99	106,48	138,51	56,54	262,86
Tufo	854	303,12	142,82	160,30	52,88	354,94
Vallata	2659	934,44	537,26	397,18	42,50	351,43
Vallesaccarda	1326	284,25	115,90	168,35	59,23	214,37
Venticano	2539	925,98	474,14	451,84	48,80	364,70
Villamaina	977	256,64	119,76	136,88	53,34	262,68
Villanova del Battista	1619	469,45	157,00	312,45	66,56	289,96
Volturara Irpina	3207	1.017,81	401,84	615,97	60,52	317,37
Zungoli	1073	269,29	87,40	181,89	67,54	250,97
<b>PROVINCIA</b>	<b>359.612</b>	<b>121.227,93</b>	<b>46.774,99</b>	<b>74.452,94</b>	<b>61,42</b>	<b>337,11</b>

Il numero degli abitanti è stato ricavato dal dato Istat, aggiornato al 31 Dicembre 2018.

Di seguito si propone il quadro di insieme dei comuni diviso per tipologia di servizio effettuato

COMUNI CONTRATTO IN PRO-ROGA - VECCHIA MODALITA'	COMUNI SERVIZIO RACCOLTA	ANNO AVVIO SERVIZIO NUOVO PIANO	SERVIZIO DI SOLO SMALTIMENTO
39	62		17
Andretta	Aiello del Sabato	2012	Altavilla Irpina
Aquilonia	Ariano Irpino	2014	Avella
Bonito	Atripalda	2013	Baiano
Lioni	Fiumeri	2014	Caiopole
Calabritto	Avellino	2017	Casalbore
Callin	Bagnoli Irpino	2012	Chianche
Lapio	Contrada	2013	Conza della Campania
Carife	Bisaccia	2012	Domicella
Cesinali	Cairano	2012	Marzano di Nola
Chiusano S. Domenico	Candida	2012	Montelusco
Forino	Capriola Irpina	2014	Montoro
Greci	Castel Baronia	2015	Pago del Vallo di Lauro
Grottolella	Castelfranci	2012	Roccabascerana
Montefalcione	Castelvetero sul Calore	2015	Sirignano
Lacedonia	Fontanarosa	2012	Sperone
Monteforte Irpino	Frigento	2012	Taurano
Morra De Sanctis	Cervinara	2012	Torre le Nocelle
Petruo Irpino	Cassano Irpino	2017	
Pietradefusi	Gesualdo	2012	
Prata P.U.	Grottaminarda	2012	
Pratola Serra	Guardia Lombardi	2018	
Rocca San Felice	Lauro	2012	
Salza Irpina	Luogosano	2018	
San Mango sul Calore	Manocalzati	2015	
San Michele di Serino	Melito Irpino	2015	
Santa Paolina	Mercogliano	2012	
Sant'Andrea di Conza	Mirabella Eclano	2012	
Sant'Angelo a Scala	Montaguto	2012	
Sant'Angelo dei Lombardi	Montecalvo Irpino	2012	
Santo Stefano del Sole	Montefredane	2015	
Scampitella	Montella	2012	
Senerchia	Montemarano	2013	
Serno	Montemiletto	2016	
Tomioni	Monteverde	2012	
Trevico	Moschiano	2012	
Vallesaccarda	Mugnano del Cardinale	2012	
Veniciano	Nusco	2012	
Vulturara Irpina	Ospedaletto d'Alpinolo	2013	
Zungoli	Parolise	2012	
	Paternopoli	2017	
	Pietrastornina	2016	
	Quadrelle	2012	
	Quindici	2011	
	Rotondi	2017	
	San Martino Valle Caudina	2013	
	San Nicola Baronia	2014	
	San Potito Ultra	2012	
	San Gossio Baronia	2012	
	Santa Lucia di Serino	2013	
	Sant'Angelo all'Esca	2017	
	Savignano Irpino	2013	
	Solofra	2013	
	Sorbo Serpico	2013	
	Stumo	2013	
	Summonte	2015	
	Taurasi	2013	
	Teora	2012	
	Torella dei Lombardi	2012	
	Tufi	2016	
	Vallata	2012	
	Villamaina	2012	
	Villanova del Battista	2012	

Nella tabella è evidenziato il comune di Mercogliano dove la raccolta è di fatto effettuata con il nuovo piano industriale.

I 62 comuni che hanno adottato il nuovo piano industriale proposto da Iрпиambiente S.p.A. sono stati acquisiti a partire dal 2011.

Si propone un quadro riassuntivo del passaggio, anno per anno e comune per comune, al nuovo piano industriale.

**2011:** Quindici

**2012:** Aiello del Sabato; Bagnoli Irpino, Bisaccia, Cairano, Candida, Castelfranci, Cervinara, Fontanarosa, Frigento, Gesualdo, Grottaminarda, Lauro, Mercogliano, Mirabella Eclano, Montaguto, Montecalvo Irpino, Montella, Monteverde, Moschiano, Mugnano del Cardinale, Nusco, Parolise, Quadrelle, San Sossio Baronia, Santa Lucia di Serino, Torella dei Lombardi, Vallata, Villamaina, Villanova del Battista.

**2013:** Atripalda, Contrada, Montemarano, Ospedaletto d'Alpinolo, San Martino Valle Caudina, San Nicola Baronia, Savignano Irpino, Solofra, Sorbo Serpico, Sturno, Summonte, Teora.

**2014:** Ariano Irpino, Capriglia Irpina, Flumeri, San Pottito Ultra.

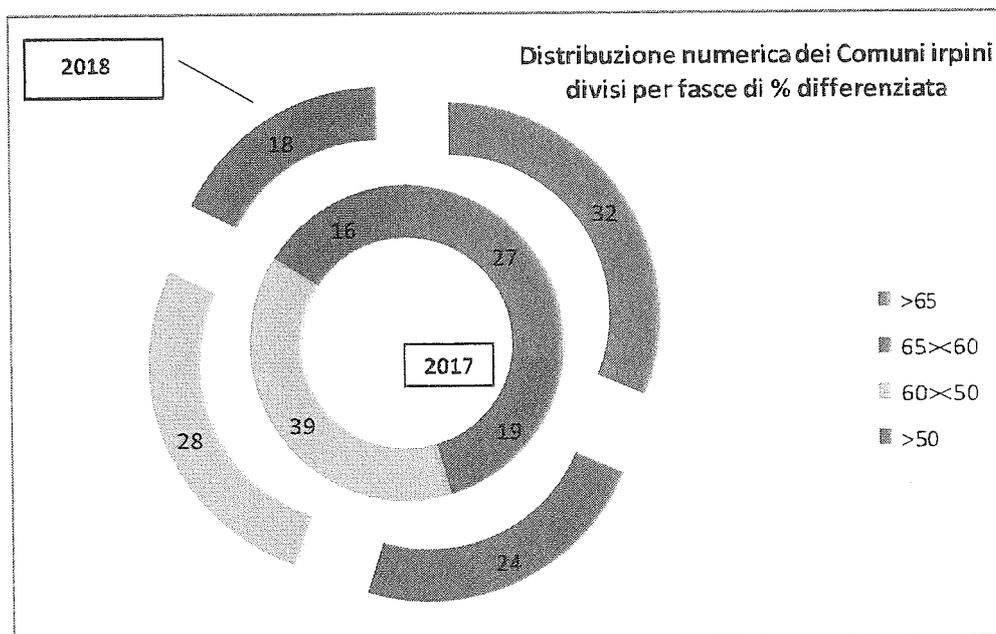
**2015:** Castel Baronia, Castelvete sul Calore, Manocazati, Melito Irpino, Montefredane, Taurasi.

**2016:** Montemiletto, Tufo.

**2017:** Avellino, Cassano, Paternopoli, Rotondi, Sant'Angelo All'esca.

**2018:** Guardia de Lombardi e Luogosano.





Il numero dei comuni che al 31 dicembre 2018 hanno superato la soglia del 65% di raccolta differenziata è 32.

Sono 5 in più i comuni che hanno superato la soglia del 65% di differenziata rispetto al 2017.

Sono aumentati anche i comuni che si sono attestati con una percentuale di differenziata compresa tra il 60% ed il 65%.

Di seguito vengono proposti i dati della raccolta differenziata con la serie storica degli ultimi 6 anni.

Le tabelle prendono in considerazione 101 comuni, nei quali Irpiniambiente effettua il servizio di raccolta e smaltimento e per i quali i dati sono direttamente certificati dalla società.



CONTRIBUTI AMBIENTALI



Dall'ultimo grafico relativo all'andamento provinciale della produzione totale rifiuti, della percentuale di differenziata e della produzione procapite dal 2013 al 2018 è possibile evidenziare elementi di evidente positività.

Nel 2018 è stata registrata la minore produzione di rifiuti totale, che si è attestata a 121 mila tonnellate.

La percentuale di raccolta differenziata a livello provinciale è aumentata in un solo anno di oltre 3 punti percentuali. Il dato è certamente influenzato in maniera positiva dall'incidenza della performance del comune capoluogo che grazie al nuovo piano di raccolta ha fatto registrare un aumento di oltre 40 punti percentuali.

Di seguito si propone, in forma tabellare, l'andamento della raccolta differenziata nei comuni nei quali è in vigore il nuovo piano industriale ed il nuovo sistema di raccolta porta a porta con esso proposto ed adottato. Per ogni comune, con il carattere rosso è indicato l'anno di avvio del nuovo sistema in modo da evidenziare gli incrementi ottenuti dopo l'adozione del sistema porta a porta.

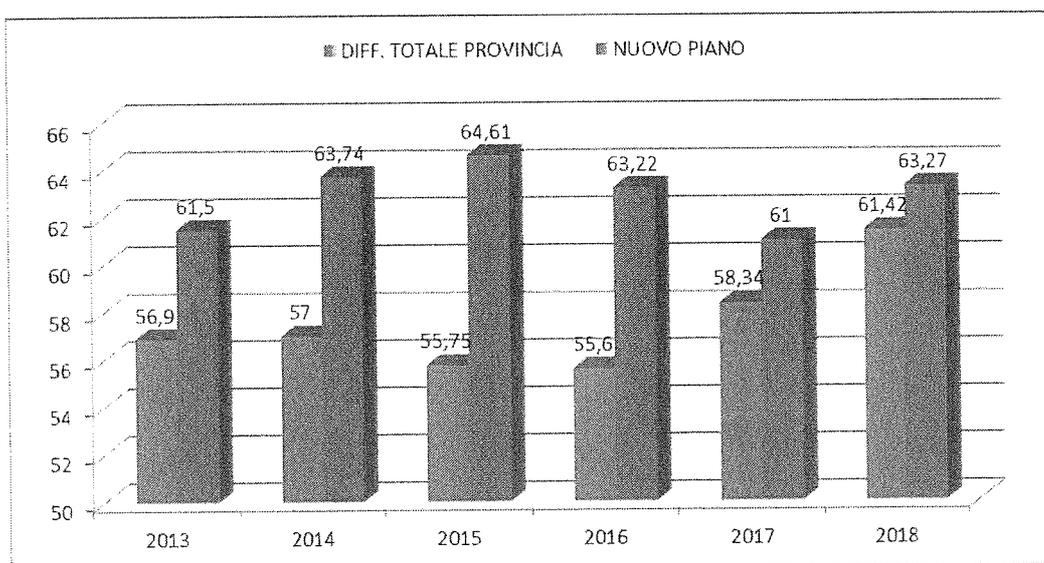
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Comune	Diff.							
	%	%	%	%	%	%	%	%
1 Aiello del Sabato	58,7	60,5	62,3	61,9	64	61,3	56,2	66,6
2 Ariano Irpino	32,5	31,5	32,2	37,2	47,4	49,2	49,2	48,1
3 Atripalda	27,1	31,8	54,5	70,8	69,4	66,6	62,7	61,1
4 Avellino	53,9	56,9	56,8	46,5	36,2	32,8	30,9	71,4
5 Bagnoli Irpino	42,2	49	68,3	65	69,4	65,9	63,2	63,8
6 Bisaccia	40	38	39,1	73,2	78,5	79,3	78,5	78,6
7 Cairano	58,1	67,6	72,8	66,9	76,7	69,1	63,2	67,8
8 Candida	14,9	45,1	70,5	67,6	62,6	60,4	52,8	56,6
9 Capriglia Irpina	66,5	68,5	66,8	65,8	68,9	66	62,6	69,6
10 Cassano Irpino	53,9	50,3	44,8	43,8	38,3	36,8	54,1	71,8
11 Castel Baronia	54,3	53,5	48,3	49	67,9	68,6	66,5	68,3
12 Castelfranci	54,2	57,5	61,7	62,4	63,4	60	60,2	60,7
13 Castelvetro S. C.	45,9	42,6	42,3	46,4	65,7	68	63,5	62,5
14 Cervinara	43,6	51,1	54,6	55	54	52,5	50,7	60,3
15 Contrada	14,7	17,2	39,7	68,3	66,3	62,2	56,7	63,7
16 Flumeri	31,7	31	52,5	59,7	58,3	55,2	53,9	53,5
17 Fontanarosa	52,3	52,3	66,7	69,1	67,9	66,4	64,9	65
18 Frigento	68,8	66,7	65,5	64,1	65,2	65,6	64	62
19 Gesualdo	31	38,6	59,7	62,6	64,7	65,9	66,5	64,3
20 Grottole	35,5	66,1	64,8	71,5	58,3	56	59,9	60,9

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Comune	Diff.							
	%	%	%	%	%	%	%	%
21 Guardia de Lombardi	35,1	37,7	39,2	43,2	36,9	37,7	34,5	37,3
22 Lauro	51,3	52,3	50,4	54,3	53,7	79,5	76,3	76,7
23 Luogosano	64,53	61,9	59,8	52,2	55,1	60,2	55,3	66,6
24 Manocalzati	68,3	66,5	66,4	66,8	71,1	69,1	65,4	66,4
25 Melito Irpino	58	53,2	53,2	53,3	64,4	73,3	74,2	70,7
26 Mercogliano	46,5	54,1	54,1	53,9	53,1	52,7	52,3	51,7
27 Mirabella Eclano	29	60,6	62,6	63,9	61,1	59	58,3	55,8
28 Montaguto	55,9	67,7	78,1	79,7	79,9	77,2	75,6	76,1
29 Montecalvo Irpino	45,7	60,3	66,1	64,6	65,3	60,5	60,3	59,8
30 Montefredane	63,6	62,9	63,7	63,3	64,3	61,7	56,9	57,9
31 Montella	41,4	45,4	74,6	74,1	74,5	73,1	72,6	71,8
32 Montemarano	38,9	35,9	67,1	63,1	62,5	60,5	57,3	57,2
33 Montemiletto	58	58,3	64,8	67,1	67,3	62,7	57,6	56,3
34 Monteverde	23,2	67	80,2	77,8	77,2	71,4	67,8	68,2
35 Moschiano	59,2	58,9	57,2	56,6	59,5	61	56,1	52,92
36 Mugnano d. C.	37,8	53,1	58,7	64,5	59,9	58,9	57,7	62,1
37 Nusco	57,1	55,3	56,1	57,7	53,9	54,4	55	53,9
38 Ospedaletto d'A.	60,4	61,6	59,2	55,8	56,8	57,8	56,5	65,7
39 Parolise	41	62,5	73	72,8	70,4	70,2	66,7	64,6
40 Paternopoli	62,9	63,9	64,4	66,2	70,3	67,2	66,8	70,1
41 Pietrastornina	59,8	60,3	64,5	71,7	74,5	72,6	67,4	67,2
42 Quadrelle	51,3	53,7	57,9	63,9	68,9	69,9	69,2	69,4
43 Quindici	42,7	67,7	62,8	61,5	59,7	58,2	55,2	54
44 Rotondi	24,1	13,2	25,6	23,8	21,9	21,1	56,8	73,1
45 S. Martino V. C	32,6	21,3	52,6	53,9	57,8	51	66,9	79,5
46 San Nicola B.	60,9	64	71,5	76,6	74,8	68,5	63,1	63,5
47 San Potito Ultra	73,8	72	74,8	70	68,6	66,6	64,1	65,5
48 San Sossio B.	48,9	61,2	66,8	60,9	58,6	54,9	59,9	62,3
49 S. Lucia di Serino	69,7	69,3	66,7	65	67,3	54,9	59,9	60
50 Sant'Angelo all'E.	78,4	74	75,8	76,3	76,7	71,1	65,7	66,7
51 Savignano Irpino	44,1	38,5	41,7	69	63,3	55,4	55,7	57,7
52 Solofra	39,3	29,4	23,2	39,6	67	62	58,8	62
53 Sorbo Serpico	69,4	70,3	67,1	63,2	61,2	59,5	55,7	59,2
54 Sturmo	57,9	67,6	68,9	70,8	65,9	66	66,4	67
55 Summonte	73,5	70,6	72,2	71,9	72,5	67,8	65,6	64,6
56 Taurasi	64,7	60,5	60,5	58,7	58,2	63,8	65,1	67,1
57 Teora	57,6	54,2	65,9	74,5	73,7	71,6	69,3	67,9
58 Torella d. L.	48,3	59,5	64,9	63,5	63	60,8	60	58,1
59 Tufo	64,5	59,1	58,6	58,7	57,5	58,4	52,9	52,8
60 Vallata	51,3	50,5	51,4	50,9	51,9	49,1	43,6	42,5
61 Villamaina	39,8	54,8	59	55,8	57,1	54,8	54,9	53,3
62 Villanova d. B.	52	54,6	74,7	74,7	74,6	70,6	70,1	66,5

Nel grafico seguente vengono messi a confronto i dati relativi alla percentuale di raccolta differenziata su base provinciale, alla percentuale raggiunta nei comuni che hanno adottato il nuovo piano.

L'andamento proposto viene considerato a partire dal 2013, fino al 2018.

I comuni nei quali è stato adottato il nuovo piano industriale hanno fatto registrare, nel 2018, una percentuale di raccolta differenziata pari al 63,27%, due punti percentuali in più rispetto al dato provinciale complessivo.





INFORMAZIONI AMBIENTALI



## STIR

La società Irpiniambiente S.p.A. ha redatto una Variante Sostanziale dell'AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale) unitamente alla VIA (Valutazione di Impatto Ambientale) per lo STIR di Avellino. Il tutto è stato presentato alla Regione Campania in data 15 Luglio 2015 con espletamento della Conferenza dei servizi istruttoria in data 12 Gennaio 2016.

Il progetto di Variante Sostanziale è stato Autorizzato in AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale) – Variante Sostanziale con *D.D. n. 21 del 04/06/2018*.

Il progetto di variante sostanziale prevede la realizzazione di un processo produttivo teso al trattamento e alla valorizzazione delle diverse frazioni di rifiuto in modo da rendere l'intero ciclo di gestione rifiuti meno vincolato al ricorso ad impianti di terzi.

Nella Variante Sostanziale è stata prevista una innovazione tecnologica dell'intero ciclo produttivo dello STIR con l'obiettivo strategico di concentrare, nello stesso impianto, tutte le lavorazioni ed il trattamento dei rifiuti, sia indifferenziati che differenziati.

Filo conduttore di tutte le nuove attività previste è il massimo recupero e valorizzazione possibili di tutti i materiali presenti nei rifiuti da trattare, riducendo al minimo sia la frazione secca, da conferire presso il Termovalorizzatore di Acerra, sia la frazione FULT stabilizzata e successivamente raffinata, da destinare in discarica come copertura giornaliera e/o superficiale finale secondo le procedure di cui al Regolamento approvato dalla Delibera Regionale n. 426 del 4/8/2011.

L'impostazione che ha maturato la proposta del rinnovo dell'AIA è basata principalmente sull'obiettivo di guadagnare spazi di autonomia gestionale in modo da verticalizzare le attività che si è ancora costretti ad affidarsi al mercato subendo i disequilibri di ordine economico e finanziario.

**IL PIANO DI MONITORAGGIO**, parte integrante dell'AIA, è stato implementato in tutte le attività previste e consente di tenere sotto controllo tutte le matrici ambientali.

Nell'anno 2018 si è proceduto anche ad effettuare operazioni di manutenzione dell'impianto di depurazione a servizio dello STIR ed ad affidare la gestione dello stesso a ditta specializzata.

**TRASFERENZA DELLA FRAZIONE UMIDA**

I lavori di cui sopra, effettuati come da cronoprogramma e prescrizioni dell'AIA autorizzata con DD n. 21 del 04/06/2018, hanno consentito di stabilizzare l'attività dello stoccaggio e della trasferimento della frazione umida presso lo STIR di Avellino.

E' bene ricordare che nel mese di febbraio 2017 a causa della mancanza di impianti disponibili, sia pubblici che privati, per l'esercizio della funzione di trasferimento si è creato un vuoto impiantistico che ha messo in crisi la raccolta e lo smaltimento della frazione organica.

Da febbraio 2017 a luglio 2018 la raccolta e lo smaltimento della frazione umida è stata possibile grazie alle *autorizzazioni in via temporanea dell'esercizio della trasferimento e stoccaggio emessa con ordinanza del Presidente della provincia di Avellino ai sensi dell'ex art. 191 del dlgs 152/06*.

Da luglio 2018 lo stoccaggio e la trasferimento della frazione umida codice CER 200108, importante per l'intero sistema del ciclo integrato dei rifiuti risulta, quindi, essere un'attività stabile e risolutiva dello STIR di Avellino.

**PROGETTO MESSA IN SICUREZZA E BONIFICA LOCALIZZATA DEL SITO STIR DI AVELLINO.**

In ottemperanza del D.D. della Regione Campania N. 72 del 23/11/2017 di approvazione del progetto definitivo di Messa in Sicurezza e Bonifica Localizzata del Sito STIR di Avellino, nell'anno 2018 si è proceduto a redigere il progetto esecutivo.



Il progetto esecutivo di cui sopra è stato Verificato e Validato, al fine di poter procedere con l'indizione della gara con procedura aperta per la messa in sicurezza del sito sono state affidate a ditta specializzata le indagini geologiche indirette propedeutiche all'indizione della gara.

Ad oggi, pertanto sono in fase di definizione gli atti tesi alla effettuazione delle procedura di gara, in applicazione delle disposizioni normative che regolano la materia che, come sembra, potrebbero favorire la riduzione dei tempi di cantierizzazione dell'intervento di messa in sicurezza e bonifica localizzata in oggetto.

#### EVACUAZIONE ECOBALLE

Nell'anno 2018 si è avuto una DIMINUIZIONE DEL CARICO AMBIENTALE in quanto sono state rimosse, a regia della regione Campania, le ecoballe depositate nelle piazzole contigua ed esterne allo STIR.

La società Irpiniambiente si è resa disponibile attraverso mezzi propri quale personale ed attrezzatura impiantistica in dotazione allo STIR (pesa, guardiania, sistema antincendio ed altro).

Inoltre la società ha provveduto all'evacuazione del percolate che si formava nelle vasche scoperte.

Tutto ciò ha consentito una veloce canterizzazione e il raggiungimento dell'evacuazione nel minor tempo possibile.

#### DISCARICA

La Discarica, ubicata nel Comune di Savignano Irpino in località Pustarza, è autorizzata con ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri N. 292 del 31/12/2009.

A seguito di provvedimento interdittivo antimafia, in data 28 gennaio 2011 la società risolveva il contratto di concessione in essere con la IBI Idrobioimpianti S.p.A. e, in data 27 marzo 2011, subentrava nella gestione della discarica, con la materiale presa di possesso.

Da detta data Irpiniambiente S.p.A. ha proseguito la gestione operativa della discarica con proprio personale.

La discarica è suddivisa in una prima vasca, che costituisce anche il I lotto funzionale, e in una seconda, suddivisa a sua volta in II, III e IV lotto funzionale. Il progetto prevede anche un V lotto che è rappresentato dall'area di collegamento tra le due vasche.

I Lotti I, II, V e gran parte del III sono stati interessati dagli sversamenti in fase emergenziale.

L'abbancamento attuale dei rifiuti interessa solo una parte residuale e di ristrette prospettive funzionali e reettive dell'area del III lotto e serve esclusivamente a concludere le operazioni di risagomatura del corpo rifiuti in quel settore dell'invaso, al fine precipuo di poter coprire anch'esso con copertura provvisoria.

Il IV lotto ad oggi risulta completamente scavato ma mancante di ogni opera ivi prevista, per cui non è idoneo ad ospitare rifiuti.

I lavori del IV lotto sono a totale carico della proprietà e cioè della Provincia di Avellino.

Nel giugno 2019 sarà presentato alla Regione Campania il progetto aggiornato della Variante Sostanziale della Discarica di Savignano per la successiva approvazione.

Nell'anno 2018 sono state effettuate le indagini per la verifica di stabilità dell'abbancamento dei rifiuti conferiti nel 3 lotto discarica di Savignano Irpino (AV).

#### TEORA

L'impianto di Teora, a partire da Febbraio 2017 è chiuso per manutenzione.

Il nuovo Piano della Regione Campania determinava e stabiliva di individuare il comune di Teora (AV) per 16.000

ton/anno ed il comune di Chianche (AV) per 24.000 ton/anno quali siti per la realizzazione degli impianti di compostaggio.

La Regione Campania stabiliva che il Soggetto Attuatore, con finanziamento concesso di € 7.000.000,00, per il progetto dell' Impianto di Compostaggio programmato nel Comune di Teora(AV), fosse la società Irpiniambiente S.p.A.. In ossequio di quanto previsto dalle direttive della Regione Campania la società Irpiniambiente si è fatta carico di far redigere il relativo Progetto Definitivo, che è stato approvato con Decreto A.U. n° 55 del 04/07/2018.

#### **PALAZZINA UFFICI E SERVIZI**

E' stato realizzato nell'anno 2018 e sarà consegnato nel mese di Aprile 2019 l'edificio da adibire a uffici e servizi ubicato nel lotto 4, acquistato dalla società Irpiniambiente spa, con il contributo del socio Provincia.

La palazzina e gli uffici sono attualmente utilizzati come sede operativa per l'espletamento di servizio di raccolta dei comuni del comprensorio, e saranno parte integrante dell'impianto di compostaggio da realizzarsi.

#### **STAZIONE DI TRASFERENZA DI FLUMERI**

L'impianto di Trasferenza del Comune di Flumeri (AV) esiste ed è operativo dal 2000.

Dal 2011 l'impianto viene gestito dalla ditta IRPINIAMBIENTE S.P.A. con Determinazione Dirigenziale n. 278/2011, rinnovata con D.D. n.68 del 24/10/2018.

Nell'anno 2018 la società IRPINIAMBIENTE S.P.A. ha avviato una nuova procedura autorizzativa riguardante l'impianto esistente, di cui all'art. 208 del D.lgs 152/2006 per Variante Sostanziale con "Aumento dei quantitativi di rifiuti in ingresso, oltre la soglia del 10%".

**La Variante Sostanziale è stata approvata con D.D. n. 33 del 26/02/2019.**

Nell'anno 2018 si è provveduto al rifacimento di uno dei due nastri trasportatori di rifiuti, finanziato con contributo del socio Provincia, in fase di ultimazione e consegna.

Nell'anno 2018 si è provveduto alla manutenzione e all'ammodernamento dell'impianto di depurazione potenziandolo con sistema di depurazione chimico-fisico, finanziato con contributo del socio Provincia ed affidare la gestione a ditta specializzata.

#### **MONTELLA – IMPIANTO DI SELEZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA FRAZIONE SECCA.**

L'impianto sito in Montella in località Baruso è autorizzato con D.D. n. 249 del 22/12/2011 e DD di Variante non Sostanziale n. 208 del 30/05/2012 e n. 44 del 24/11/2014.

L'impianto dal 9 luglio 2018 è chiuso, pertanto le attività di selezione e valorizzazione sono ferme e, l'impianto ad oggi è utilizzato solo quale sede operativa/logistica per le operazioni di raccolta di rifiuti dei comuni limitrofi.

Nel 2019 si provvederà ad inoltrare la Variante Non Sostanziale dell'Autorizzazione in essere al fine di poter conferire presso tale impianto in R3 i rifiuti ingombranti, i rifiuti tessili, e quindi alla riapertura dell'impianto relativamente ai rifiuti di cui sopra.

#### **I SERVIZI DI IRPINIAMBIENTE SPA**

Nel corso degli anni dal 2011 ad oggi la società Irpiniambiente spa ha provveduto ad aggiornare i rapporti con i comuni serviti, rinnovando il contratto secondo schemi e modelli che vedono il comune di Avellino quale nuovo prototipo.

Ad oggi, pertanto, sono n. 62 i comuni in cui il servizio di raccolta è effettuato esclusivamente da Irpiniambiente e n. 39 comuni in cui il servizio è affidato maniera parziale (comune/irpiniambiente o ditta privata/irpiniambiente), per un totale quindi di N. 101 comuni serviti.



In N. 17 comuni, ad oggi, il servizio di raccolta è gestito in proprio o attraverso ditte private.

Si allega tabella riepilogativa dei servizi ad oggi effettuati dalla società Irpiniambiente spa.

### MANIFESTAZIONE DI INTERESSE INDIVIDUAZIONE SEDE OPERATIVA

Nell'anno 2018 la società Irpiniambiente ha messo in essere la procedura per la *Manifestazione di Interesse per l'acquisto di una Sede Operativa*. L'immobile è stato individuato ed è in fase di stima da parte dell'Ufficio dell'Entrate.

Di seguito si riportano per ciascun impianto l'elenco di sintesi delle visite effettuate dagli organi di controllo per ogni impianto gestito dalla società Irpiniambiente spa e si allegano i relativi verbali di ispezione.



La componente impiantistica della Società è costituita da cinque impianti di trattamento rifiuti, sei centri di raccolta di rifiuti e tre sedi operative, più la sede amministrativa della Società.

#### **Sede Legale**

La sede legale è indicata presso la sede del Socio Unico, la Provincia di Avellino, presso lo storico Palazzo Caracciolo.

**83100 Avellino (AV) Piazza Libertà, 1**

#### **Sede Amministrativa**

La sede amministrativa è ubicata nel centro urbano del capoluogo. In essa trovano collocazione, gli uffici dell'Amministratore Unico, del dirigente tecnico, la segreteria, il protocollo, l'ufficio legale, l'ufficio gare e contratti, l'ufficio del personale e contabilità e l'ufficio tecnico.

**83100 Avellino (AV) Via Cannaviello, 57**

Tel. 0825 697711 - Fax 0825 697718

e-mail [info@irpiniambiente.it](mailto:info@irpiniambiente.it), sito: [www.irpiniambiente.it](http://www.irpiniambiente.it)

#### **Sedi Operative**

Le sedi operative della Società sono 4 e sono ubicate in diverse aree del territorio provinciale. Costituiscono i punti logistici dai quali si muovono i mezzi operativi per l'espletamento dei servizi. In esse trovano spazio anche ambienti di officina per la piccola manutenzione dei mezzi, gli uffici bollettazione, gli spogliatoi per i dipendenti. Presso la sede operativa di Monteforte Irpino sono ubicati gli uffici del Numero Verde della Società. L'impianto di trasferimento e compattazione di Flumeri costituisce una delle sedi operative della Società, sebbene ospiti anche l'impianto di trasferimento e, pertanto, viene annoverata ugualmente come sede Impianto.

**83024 Monteforte Irpino (AV) Via Padule - C.da Rivarano**

Tel. 0825 681515 - Fax 0825 685493

**83020 Quindici (AV) Via Provinciale**

**83020 San Martino Valle Caudina V.le III Millennio**

#### **Stazione di Trasferenza e Compattazione:**

**83040 Flumeri (AV) Strada Provinciale 235**

Tel. 0825 426192 - Fax 0825 426849

#### **Impianti di servizio**

Gli impianti di servizio della Società sono attualmente 5. Per impianti di servizio si intende gli stabilimenti e gli impianti propedeutici alle fasi di trattamento dei rifiuti provenienti dalle raccolte.

Irpiniambiente S.p.A. è titolata alla gestione dello STIR, per il trattamento della frazione indifferenziata, della Discarica di Savignano Irpino, dell'impianto di selezione di Montella, per le frazioni differenziate di



alcuni dei comuni serviti, della stazione di compattazione e trasferta di Flumeri e dell'impianto di compostaggio di Teora per la trasformazione in compost dei rifiuti organici derivanti dalla raccolta di alcuni comuni serviti.

**Impianto di compostaggio:**

**83056 Teora (AV)** Strada Provinciale , 150 Area Industriale

Tel. 0827 51740 - Fax 0827 51928

**Discarica:**

**83030 Savignano Irpino (AV)** Località Pustarza

**STIR:**

**83100 Avellino (AV)** Strada Statale, 7 Pianodardine

**Impianto di Selezione:**

**83048 Montella (AV)** C.da Baruso, Area PIP

**Centri di Raccolta**

I centri di raccolta sono ubicati sul territorio provinciale seguendo il criterio della vicinanza ai comuni serviti.

I centri di raccolta comunali di Avellino, Summonte e Solofra servono esclusivamente i territori comunali ove sono ubicati.

I centri intercomunali di raccolta di Montefredane, Ariano Irpino e Sant'Angelo dei Lombardi sono invece a servizio di diversi comuni.

Sono oltre 40 i comuni serviti complessivamente dai centri intercomunali di raccolta.

**Centro di Raccolta:**

**83100 Avellino (AV)** Località Campo Genova

**Centro di Raccolta:**

**83010 Summonte (AV)** Località su Strada Provinciale per Embreciera

**Centro di Raccolta:**

**83029 Solofra (AV)** Via Misericordia snc



**Centro di Raccolta RAEE Intercomunale:****83030 Montefredane (AV)** Via Sant'Andrea Campanaro**Centro di Raccolta:****83054 Sant'Angelo dei Lombardi (AV)** Località Erbaia**Centro di Raccolta:****83031 Ariano (AV)** Località Camporeale

Nella tabella di seguito riportata, si illustra il quadro didascalico dei centri comunali ed intercomunali di raccolta, i relativi comuni serviti e le tipologie di rifiuto accettate

Per ciascun sito è stata effettuata la redazione e l'aggiornamento del Piano di Sicurezza ai sensi del D.Lgs.81/08; si è proceduto alla individuazione ed alla nomina di preposti e squadre di pronto soccorso e prevenzione incendi ed alla effettuazione dei relativi corsi di formazione, ai sensi dello stesso D.Lgs.81/08.

Per tutti i siti è stata effettuata la verifica periodica degli impianti elettrici di messa a terra e dei dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, ai sensi del D.P.R. n. 462/2001, con esito positivo.

In tutti i siti sono state eseguite le ordinarie attività di manutenzione necessarie al corretto funzionamento degli impianti ed al mantenimento delle strutture.

<b>Località</b> (rifiuticonferibili)	<b>INDIRIZZO</b>	<b>Recapiti e</b> <b>orario di apertura</b>	<b>COMUNI SERVITI</b>
<b>AVELLINO</b> (RAEE, Ingombranti, Biodegradabili vegetali, Pneumatici, Inerti)	Campo Genova	Dal Lunedì al Venerdì Dalle ore 10.00 alle 16.00	Avellino
<b>MONTEFREDANE</b> (RAEE)	Via S. Andrea Campanaro	Dal Lunedì al Venerdì Dalle ore 7.00 alle 16.00	Aiello del Sabato, Atripalda, Bagnoli, Candida, Cervinara, Contrada, Grottolella, Lauro, Manocalzati, Mercogliano, Montefalcione, Montefredane, Montella, Moschiano, Mugnano del Cardinale, Ospedaletto d'Alpino, Pietrastomina, Pratola Serra, Quadrelle, Quindici, S. Martino V.C., S. Michele di Serino, S. Angelo a Scala, Sorbo Serpico, + 59 Comuni Valle Ufita
<b>SUMMONTE</b> (RAEE, Ingombranti, Carta e Cartone, Vetro, Imballaggi misti)	Località Campo SP per Embriciera	Sabato Dalle ore 10.00 alle 16.00	Summonte
<b>ARIANO IRPINO</b> (RAEE, Ingombranti)	Località Camporeale	Dal Lunedì al Venerdì Dalle ore 12.00 alle 16.00	Ariano Irpino, Savignano Irpino
<b>SANT'ANGELO D. LOMBARDI</b> (RAEE, Ingombranti, Carta e Cartone, Vetro, Plastica)	Località Erbaia	Dal Lunedì al Sabato Dalle ore 12.00 alle 16.00	Sant'Angelo d. L., Guardia Lombardi, Villamaina, Torella d. L., Rocca San Felice, Nusco, Teora, Morra de Sanctis
<b>SOLOFRA</b> (RAEE, Ingombranti, Carta e Cartone, Vetro, Imballaggi misti)	Via Misericordia	Dal Lunedì al Sabato Dalle ore 12.00 alle 16.00	Solofra

Denominazione	STIR DI AVELLINO
Indirizzo	VIA PIANODARDINE, 82 – 83100 - AVELLINO
Attivato dal	Luglio 2001
Comuni serviti	Tutti i 118 Comuni della Provincia di Avellino
Capacità impianto	116.100 tonnellate/anno

Denominazione	DISCARICA DI SAVIGANO IRPINO (AV)
Indirizzo	LOCALITA' PUSTARZA - SAVIGNANO IRPINO (AV)
Attivato dal	ANNO 2008

Denominazione	IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO DI TEORA (AV)
Indirizzo	AREA P.I.P. LOCALITA' FIUMICELLO – 83056 – TEORA (AV)
Attivato dal	Marzo 2005 (in corso di ammodernamento)
Comuni serviti	CASSANO IRPINO, TEORA, CALABRITTO, LIONI, GUARDIA DEI LOMBARDI, MORRA DE SANCTIS, CAIRANO, SENERCHIA, CONZA DELLA CAMPANIA, CAPOSELE
Capacità impianto	6.000 tonnellate/anno

Denominazione	IMPIANTO DI SELEZIONE DI MONTELLA (AV)
Indirizzo	AREA P.I.P. LOCALITA' BARUSO – 83048 – MONTELLA (AV)
Attivato dal	2014
Comuni serviti	Montella, Bagnoli Irpino, area Alta Irpinia
Capacità impianto	30.875 tonnellate/anno

<b>Denominazione</b>	<b>IMPIANTO DI TRASFERENZA DI FLUMERI (AV)</b>
Indirizzo	AREA ASI-VALLE UFITA – 83040 – FLUMERI (AV)
Attivato dal	Gennaio 1999
Comuni serviti	59 Comuni della Provincia di Avellino (Alta Irpinia)

<b>Denominazione</b>	<b>CENTRO RACCOLTA RIFIUTI COMUNALE DI CAMPO GENOVA - AVELLINO</b>
Indirizzo	Via Annarumma - Località Campo Genova – 83100 – AVELLINO
Attivato dal	Ottobre 2009
Comuni serviti	Comune di Avellino
Capacità impianto	Decreto Ministeriale 8 Aprile 2008

<b>Denominazione</b>	<b>CENTRO RACCOLTA RIFIUTI INTERCOMUNALE DI MONTEFREDANE (AV)</b>
Indirizzo	Località Sant'Andrea – 83030 – MONTEFREDANE (AV)
Attivato dal	Anno 2012
Comuni serviti	93 Comuni della Provincia di Avellino
Capacità impianto	Decreto Ministeriale 8 Aprile 2008

<b>Denominazione</b>	<b>CENTRO RACCOLTA RIFIUTI INTERCOMUNALE DI ARIANO IRPINO (AV)</b>
Indirizzo	Località Camporeale – 83031 – ARIANO IRPINO (AV)
Attivato dal	Anno 2012
Comuni serviti	Ariano Irpino - Savignano Irpino
Capacità impianto	Decreto Ministeriale 8 Aprile 2008



Denominazione	CENTRO RACCOLTA RIFIUTI INTERCOMUNALI DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (AV)
Indirizzo	Località Erbaia – 83054 – SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (AV)
Attivato dal	Luglio 2013
Comuni serviti	GUARDIA DEI LOMBARDI, MORRA DE SANCTIS, NUSCO, ROCCA SAN FELICE, SANT'ANGELO DEI LOMBARDI, TEORA, TORELLA DEI LOMBARDI, VIL-LAMAINA
Capacità impianto	Decreto Ministeriale 8 Aprile 2008

Denominazione	CENTRO RACCOLTA RIFIUTI COMUNALE DI SUMMONTE (AV)
Indirizzo	Località Embricera – 83010 – SUMMONTE (AV)
Attivato dal	Gennaio 2013
Comuni serviti	COMUNE DI SUMMONTE
Capacità impianto	Decreto Ministeriale 8 Aprile 2008

Denominazione	CENTRO RACCOLTA RIFIUTI COMUNALE DI SOLOFRA (AV)
Indirizzo	Via Misericordia – 83029 – SOLOFRA (AV)
Attivato dal	Giugno 2014
Comuni serviti	Comuni di Solofra
Capacità impianto	Decreto Ministeriale 8 Aprile 2008



**DISCARICA****COSTI**

Si riportano nella tabella che segue i costi sostenuti negli anni 2014, 2015, 2016, 2017 e 2018 aggregati per macro-voci.

DISCARICA	2014	2015	2016	2017	2018
PERSONALE	132.848,95	175.819,38	245.175,58	269.073,57	295.687,72
GESTIONE MEZZI OPERATIVI	97.998,63	174.834,21	174.609,56	138.375,32	177.380,58
LAVORI DI MANUTENZIONE ORDINARIA	20.491,96	23.364,64	20.828,49	106.474,05	123.654,99
TRATTAMENTO PERCOLATO	1.618.767,61	866.841,58	615.361,52	465.966,64	965.171,21
UTENZE	20.831,96	18.904,04	16.847,17	12.588,64	22.781,36
SERVIZI DI MANUTENZIONE ORDINARIA	8.201,50	7.164,50	5.500,00	7.200,00	6.700,00
CONTROLLO AMBIENTALE	24.000,00	33.260,00	14.838,54	13.403,33	17.657,07
VARIE	326,64	3.251,11	1.635,47	113,12	100,00
ASSICURAZIONI	25.000,00	35.500,00	35.000,00	35.000,00	35.000,00
LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA	60.000,00	55.000,00	-	15.281,30	33.810,50
ONERI AMBIENTALI DOVUTI PER LEGGE	56.110,70	101.682,15	91.765,11	68.617,79	63.057,03
<b>TOTALE COSTI DI GESTIONE</b>	<b>2.064.577,95</b>	<b>1.495.621,51</b>	<b>1.221.581,44</b>	<b>1.134.093,96</b>	<b>1.741.000,46</b>
ACCANTONAMENTI	230.701,32	333.097,43	375.763,11	281.069,01	258.291,30
ECOTASSA	107.905,20	195.542,60	220.589,20	164.946,60	151.579,40
SPESE GENERALI	206.457,80	149.562,16	122.156,14	113.409,40	87.050,02
INTROITO GESTIONE BIOGAS	-57.550,00	-49.138,19	-92.049,73	-33.201,50	-20.222,37
<b>TOTALE DISCARICA</b>	<b>2.552.092,26</b>	<b>2.124.685,61</b>	<b>1.848.020,16</b>	<b>1.660.317,46</b>	<b>2.217.698,81</b>

Nel corso dell'anno 2018 gli abbancamenti sono continuati, sempre nell'ambito della riconfigurazione del corpo rifiuti. I costi sono aumentati principalmente per effetto del trattamento del percolato.

Va evidenziato che concorrono alla formazione dei costi così come innanzi riportato gli accantonamenti di cui al D. Lgs 36/2006, i ristori ambientali ed il tributo speciale per il deposito in discarica.

**RICAVI**

L'impianto di discarica nell'anno 2018 è stato utilizzato a servizio dell'Impianto STIR, e degli impianti di Teora e Montella, ovvero, del ciclo interno di smaltimento della Provincia di Avellino, pertanto non sono evidenziabili ricavi.



## STIR

## COSTI

Il costi storici dell'impianto sostenuti negli anni 2014 - 2018 sono così articolati:

ELEMENTI DI COSTO	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018
PERSONALE	2.147.442,66	2.278.671,03	2.288.454,80	2.388.345,05	2.514.518,06
GESTIONE MEZZI OPERATIVI	334.342,40	465.660,64	397.335,11	403.880,07	360.320,00
MANUTENZIONI	169.668,77	235.120,65	233.483,63	249.434,01	486.704,43
CONFERIMENTO INDIFFERENZIATO VISO ALTRI	749.820,18				
TRASPORTO E SMALTIMENTO FRAZIONI IN USCITA VERSO IMPIANTI DIVERSI	3.680.250,82	4.030.138,24	4.326.808,64	4.368.261,24	3.587.468,72
UTENZE	604.161,92	531.355,24	399.967,86	436.590,16	520.945,47
SERVIZI DI GESTIONE	101.606,16	97.580,10	85.095,04	84.745,70	113.446,39
ONERI MONITORAGGIO AMBIENTALE	56.494,76	92.262,12	72.982,41	29.121,18	80.310,92
VARIE	15.193,62	22.374,37	2.704,52	592,92	3.039,35
ASSICURAZIONI	106.500,00	166.500,00	90.000,00	90.000,00	100.000,00
MANUTENZIONI STRAORDINARIE - LAVORI	495.776,09	386.617,00	2.700,00	15.652,00	40.385,00
ACCANTONAMENTI CONTRIBUTI AMBIENTALI	174.578,85	194.979,56	196.474,87	193.701,00	167.456,23
SPESE GENERALI (COMPRESIVE RECUPERO AVANZO)	770.000,00	858.334,20	357.688,33	33.249,95	-1.651.959,48
TOTALI STIR	9.405.836,23	9.359.593,15	8.455.695,21	8.293.574,08	6.332.635,09

Il costo anche per l'anno 2018 ha risentito in modo sensibile degli oneri per il conferimento verso il termovalorizzatore di Acerra. Tale costo è pari a 68,80 €/ton, come determinato con decreto dirigenziale n. 36 del 29 maggio 2015 della Regione Campania.

Il valore deriva dal documento predisposto dalla KPMG Advisory S.P.A. "Determinazione dei riferimenti relativi al costo di conferimento su impianti di termovalorizzazione" con il quale viene fissato, il costo di conferimento della frazione secca tritovagliata (FST) al termovalorizzatore di Acerra (Na)", comprensivo del tributo per il ristoro ambientale di cui al Regolamento n.8/2012.



## RICAVI

I ricavi sono stati ottenuti in applicazione del costo stabilito dalla Provincia di Avellino, pari a 193,39 €/ton, applicato ai conferimenti STIR.

ELEMENTI RICAVI	2011			2012			2013		
	TON	CU	TOTALI	TON	CU	TOTALI	TON	CU	TOTALI
Ricavi discarica NAPOLI - BENEVENTO- CASERTA	10.312,18	109,00	1.124.027,62				-	-	-
Ricavi discarica SALERNO	9.225,78	109,0	1.005.610,02				-	-	-
RICAVI DISCARICA PROVINCIA DI AVELLINO		109,0					-	-	-
RICAVI STIR	102.363,02	109,00	11.157.569,18	69.523,20	109,00	7.578.028,80	61.938,65	193,39	11.978.315,52
<b>SOMMANO</b>			<b>13.287.206,82</b>			<b>7.578.028,80</b>			<b>11.978.315,52</b>

ELEMENTI RICAVI	2014			2015			2016		
	CU	TOTALI	TON	TON	CU	TOTALI	TON	CU	TOTALI
Ricavi discarica NAPOLI - BENEVENTO- CASERTA	193,39	258.164,05							
Ricavi discarica SALERNO	-	-	-	-	-	-	-	-	-
RICAVI DISCARICA PROVINCIA DI AVELLINO	-	-	-	-	-	-	-	-	-
RICAVI STIR	193,39	11.808.236,75	62.493,45	62.493,45	193,39	12.023.508,84	63.706,86	193,39	12.302.261,18
<b>SOMMANO</b>		<b>12.066.400,80</b>				<b>12.023.508,84</b>			<b>12.302.261,18</b>

ELEMENTI RICAVI	2017			2018		
	CU	TOTALI	TON	CU	TOTALI	TON
Ricavi discarica NAPOLI - BENEVENTO- CASERTA	-	-	-	-	-	-
Ricavi discarica SALERNO	-	-	-	-	-	-
RICAVI DISCARICA PROVINCIA DI AVELLINO	-	-	-	-	-	-
RICAVI STIR	193,39	12.005.080,75	62.083,91	193,39	10.387.957,59	51.305,55
<b>SOMMANO</b>		<b>12.005.080,75</b>			<b>10.387.957,59</b>	

**PRINCIPALI DATI ECONOMICI**

Allo scopo di offrirvi una più chiara lettura ed una migliore comprensione della situazione aziendale, abbiamo voluto sottoporre alla vostra attenzione una serie di valutazioni tecniche sui principali margini strutturali ed economici dell'azienda, corredate da una serie di prospetti e grafici che consentiranno di comprendere e valutare con consapevolezza la nostra realtà aziendale oltre a fornire una maggiore intellegibilità del dato contabile.

Passando all'analisi dei dati economico-finanziari, un approfondito esame delle grandezze risultanti dal bilancio dell'ultimo esercizio opportunamente riclassificate e raffrontate secondo le nuove disposizioni, ci consentirà di valutare l'evoluzione dell'andamento dell'azienda dal punto di vista economico-finanziario negli ultimi esercizi, evidenziando anche i punti di forza e di debolezza dell'azienda.

Ciò premesso, procediamo all'analisi dei dati del bilancio.

Gli indicatori di risultato consentono di comprendere la situazione, l'andamento ed il risultato di gestione della società. Gli indicatori di risultato presi in esame saranno:

- indicatori finanziari di risultato;
- indicatori non finanziari di risultato.

Questi, saranno misure quantitative che riflettono i fattori critici di successo della società e misurano i progressi relativi ad uno o più obiettivi.

Con il termine indicatori finanziari di risultato si definiscono gli indicatori di prestazione che vengono "costruiti" a partire dalle informazioni contenute nel bilancio e possono essere suddivisi in:

- indicatori reddituali;
- indicatori economici;
- indicatori finanziari;
- indicatori di solidità;
- indicatori di solvibilità (o liquidità).

Gli indicatori finanziari hanno la caratteristica di essere sufficientemente standardizzati: la definizione di grandezze come l'utile o il risultato operativo, infatti, è basata su norme, proprio per la valenza esterna che hanno i documenti di bilancio alla base del loro calcolo.

Infine, occorre chiarire che la dottrina usualmente suddivide gli indicatori in margini (valori assoluti) e quozienti (valori relativi) ma, spesso, entrambe le tipologie di indicatori vengono comunemente definiti come "indici"; per facilità di comprensione, pertanto, anche in questo documento si farà riferimento ai termini utilizzati nel linguaggio comune.

**Indicatori reddituali**

Nella tabella che segue si riepilogano gli indicatori desumibili dalla contabilità generale che sono in grado di arricchire l'informativa già contenuta nei prospetti di bilancio.

L'analisi dello sviluppo di tali indicatori evidenzia il trend dei principali veicoli di produzione del reddito della società.

Indicatori reddituali	2018	2017
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	53.329.787	51.626.071
Valore della produzione	53.348.642	53.152.545
Risultato prima delle imposte	234.370	250.647

Passiamo ora alla dinamica connessa al ciclo produttivo con evidenza dei margini economici scaturenti dall'analisi dei dati di conto economico dell'azienda. Allo scopo riportiamo, di seguito, un conto economico riclassificato con riferimento agli esercizi 2017 – 2018:

Conto Economico riclassificato a valore aggiunto	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	53.329.787	51.626.071	1.703.716
Altri ricavi	2.018.855	1.526.474	492.381
Costo materie prime, consumo, merci (+/- var.rimanenze)	3.061.494	2.905.983	155.511
Costi di gestione	20.501.734	18.618.782	1.882.952
<b>Margine a Valore Aggiunto</b>	<b>31.785.414</b>	<b>31.627.781</b>	<b>157.633</b>
Costo del lavoro	30.462.709	29.837.661	625.048
<b>Margine Operativo Lordo (EBITDA)</b>	<b>1.322.705</b>	<b>1.790.119</b>	<b>(467.414)</b>
Ammortamenti	702.494	821.224	(118.730)
Accantonamenti e svalutazioni	-	219.956	(219.956)
<b>Risultato Operativo (EBIT)</b>	<b>620.211</b>	<b>748.940</b>	<b>(128.729)</b>
Oneri finanziari	443.076	502.972	(59.896)
Proventi finanziari	1.812	4.679	(2.867)
<b>Risultato ante imposte</b>	<b>178.946</b>	<b>250.647</b>	<b>(71.701)</b>
Imposte sul reddito	55.424	(137.393)	192.817
<b>Risultato netto</b>	<b>234.370</b>	<b>113.254</b>	<b>121.116</b>

#### Indici di redditività

L'analisi dei principali **indici di redditività** conferma come le politiche di crescita adottate negli ultimi anni associate ad un processo di razionalizzazione dei costi operativi abbiano sostanzialmente mantenuto stabili gli equilibri di redditività dell'azienda confermando così l'efficacia delle scelte adottate dal Management.

Nella tabella che segue si riepilogano alcuni dei principali indicatori economici utilizzati per misurare le prestazioni economiche:

Indici di Redditività	2018	2017
Margine di profitto	0,44%	0,22%
Return on Investment (ROI)	0,79%	1,04%
Return on Assets (ROA)	0,30%	0,16%
Return on Equity Netto (ROE)	6,03%	3,10%
Return on Sales (ROS)	1,16%	1,45%

**Margine di profitto** à 0,44%

L'indicatore del margine di profitto è definito dal rapporto tra

**Utile**

**Ricavi delle vendite e delle prestazioni**

Il rapporto indica la redditività media delle vendite per ogni unità di ricavo. Maggiore è il rapporto, migliore è la redditività delle vendite. Il margine di profitto rimane pressoché invariato rispetto al precedente periodo e si attesta su valori ancora bassi. In sostanza un valore pari al 0,44% sta a significare che per ogni 100 euro di ricavi la società ha ottenuto 0,44 centesimi di euro di reddito netto.

**ROI (Return on Investment)** à 0,79%

Il ROI (*Return on Investment*), è definito dal rapporto tra:

**Risultato operativo**

**Totale Attività**

Rappresenta l'indicatore della redditività della gestione operativa: misura la capacità dell'azienda di generare profitti nell'attività operativa. Il ROI (Return On Investments) è un indice utile a valutare la redditività ed efficienza della gestione tipica dell'azienda, al fine di verificare la capacità dell'impresa di remunerare sia il Capitale Proprio che il capitale di Terzi. E' ottenuto calcolando il rapporto tra il Risultato Ante Oneri Finanziari (EBIT) e il Capitale Investito (vedi anche "Valori PATRIMONIALI: Capitale Investito"). Questo indice non è influenzato dagli oneri finanziari in quanto non compresi nel valore EBIT. La misura soddisfacente è la percentuale equivalente al

tasso rappresentativo del costo del denaro. Quanto più supera il tasso medio tanto più la redditività è buona.

**ROA (Return on Assets) → 0,30%**

Il ROA (*Return on Assets*), è definito dal rapporto tra:

**Utile netto**

**Totale Attività**

Il ROA costituisce il quoziente segnaletico della redditività dell'attività aziendale (produzione, marketing, ricerca e sviluppo, logistica, amministrazione) al netto degli effetti finanziari, fiscali e straordinari della gestione. In altre parole, il ROA esprime il tasso di rendimento complessivo degli investimenti, senza essere influenzato dagli oneri finanziari e dalle imposte e non dipende dalle scelte di copertura del fabbisogno finanziario, cioè dalla combinazione prescelta di capitale proprio e di terzi: in pratica misura la ricchezza prodotta dagli investimenti. Più elevato è il rapporto, maggiore è l'efficienza dell'azienda nell'uso delle risorse a disposizione per produrre utile.

**ROE netto (Return on Equity) → 6,03%**

L'indicatore di sintesi della redditività di un'impresa è il ROE ed è definito dal rapporto tra:

**Risultato netto dell'esercizio**

**Patrimonio netto del periodo**

Rappresenta la remunerazione percentuale del capitale di pertinenza degli azionisti (capitale proprio) cioè quanto vengono fatti fruttare i soldi messi dagli investitori nell'azienda. E' un indicatore della redditività complessiva dell'impresa, risultante dall'insieme delle gestioni operativa, finanziaria, straordinaria e tributaria. La Redditività netta dei soci, misurata dal ROE netto, è stata influenzata nel corso degli anni da una politica di capitalizzazione degli utili oltre che dai risultati netti conseguiti. Proporzionalmente col ROE crescerà quindi il numero di potenziali investitori che desidereranno divenire soci. Infatti, dato che il valore al numeratore comprende i risultati realizzati sulle diverse aree della gestione, l'indicatore può essere considerato riassuntivo della economicità complessiva, cioè dell'efficienza e dell'efficacia con cui la direzione ha condotto l'intero processo gestionale. Per valutare il dato fornito da questo indice, bisogna metterlo a confronto con il rendimento di investimenti alternativi (BOT, CCT, depositi bancari, ecc.), soppesando il costo opportunità dell'investimento, cioè il costo ad investire nell'azienda in questione in termini di remunerazioni alternative perse. Il valore soglia che può indicare un segnale di pericolo può essere individuato nel 2% ma in ogni caso non dovrebbe mai essere inferiore al tasso garantito per investimenti senza rischio. Per contro valori di eccellenza possono ritenersi quelli superiori al 5-6%.



ROS (Return on Sales) à 1,16%

Il ROS (*Return on Sales*), è definito dal rapporto tra:

**Reddito operativo**

**Fatturato**

L'indicatore più utilizzato per analizzare la gestione operativa dell'entità o del settore e rappresenta l'incidenza percentuale del risultato operativo sul fatturato (o eventualmente sul valore della produzione). In altre parole, È un indicatore che esprime l'economicità delle vendite, ossia il reddito operativo medio per unità di fatturato, calcolato come la capacità remunerativa del flusso di ricavi prodotti dalla gestione caratteristica: se positivo, vuol dire che i ricavi prodotti dall'impresa riescono a coprire i costi della gestione caratteristica e - in parte o per intero - anche gli oneri finanziari, straordinari e tributari. Ovviamente se negativo i ricavi non riescono neanche a coprire i costi della gestione caratteristica.



## PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI

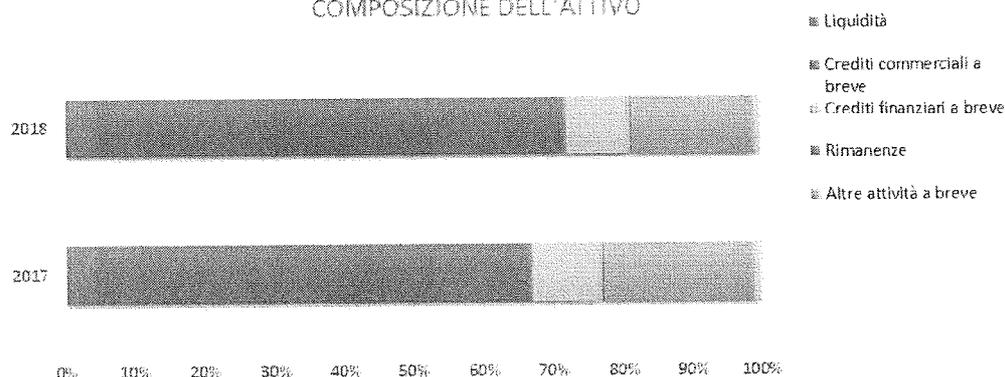
Lo Stato Patrimoniale, così come previsto dai dettami civilistici, di per sé non è in grado di offrire a prima vista informazioni di tipo qualitative. Un aspetto interessante da valutare a tal proposito è rappresentato, dall'analisi dell'attivo e del passivo, se essi sono conciliabili come scadenze temporali. Per cercare di estrapolare informazioni di tipo "qualitativo" a tal fine si rende necessaria una aggregazione di poste contabili in gruppi e classi attive e passive che siano "temporalmente" compatibili: in pratica si distinguono le Attività e le Passività a seconda che scadano entro il futuro esercizio o oltre il futuro esercizio e cioè che la loro scadenza sia inferiore o superiore ai dodici mesi. Così facendo si vanno ad individuare le Attività correnti (o Capitale Circolante), che sono quei beni o già in denaro o che comunque diventeranno denaro entro i dodici mesi, e le Attività immobilizzate o fisse (Capitale fisso). Stesso criterio per il Passivo: si avranno debiti che scadono entro i dodici mesi, le cosiddette Passività correnti; debiti che scadono oltre i dodici mesi – la Passività Consolidate - e, infine, quelle fonti finanziarie che in una situazione di normalità non verranno mai rimborsare, ovvero il Capitale Netto. A tal fine, è opportuno rileggere lo Stato Patrimoniale civilistico secondo una logica di tipo "finanziaria".

Stato Patrimoniale riclassificato	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Liquidità	3.479.884	3.093.800	386.084
Crediti commerciali a breve	50.450.662	43.313.491	7.137.171
Crediti finanziari a breve	6.798.231	13.820.731	(7.022.500)
Rimanenze	169.700	175.480	(5.780)
Altre attività a breve	13.330.607	8.081.865	5.248.742
Ratei e risconti attivi	701.954	723.303	(21.349)
<b>Totale attività correnti</b>	<b>74.931.038</b>	<b>69.208.670</b>	<b>5.722.368</b>
Immobilizzazioni immateriali	579.087	359.846	219.241
Immobilizzazioni materiali	2.560.544	2.466.200	94.344
Immobilizzazioni finanziarie	76.610	76.610	-
<b>Totale attività fisse</b>	<b>3.216.241</b>	<b>2.902.656</b>	<b>313.585</b>
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	<b>78.147.279</b>	<b>72.111.326</b>	<b>6.035.953</b>
Debiti bancari a breve	3.923.798	2.799.255	1.124.543
Debiti finanziari a breve (non bancari)	4.594.073	4.691.855	(97.782)
Debiti commerciali a breve	36.246.662	31.837.869	4.408.793
Altre passività a breve	6.410.308	6.292.621	117.687
Ratei e risconti passivi	10.012.210	10.279.586	(267.376)
<b>Totale passività correnti</b>	<b>61.187.051</b>	<b>55.901.186</b>	<b>5.285.865</b>
Altre passività a lungo	189.924	189.924	-
Trattamento di fine rapporto di lavoro sub.	5.112.158	4.832.939	279.219
Altre passività a medio e lungo termine	7.774.226	7.537.726	236.500
<b>Passività a medio lungo termine</b>	<b>13.076.308</b>	<b>12.560.589</b>	<b>515.719</b>
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>	<b>74.263.359</b>	<b>68.461.775</b>	<b>5.801.584</b>
Capitale sociale	2.500.000	2.500.000	-
Riserve	1.149.550	1.036.297	113.253
Utile d'esercizio	234.370	113.254	121.116
<b>TOTALE PASSIVITA' E P.N.</b>	<b>78.147.279</b>	<b>72.111.326</b>	<b>6.035.953</b>

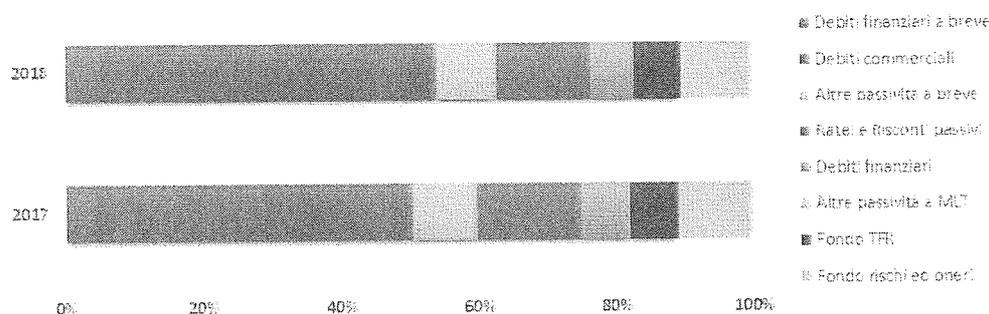
Composizione Fonti e Impieghi	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Totale Immobilizzazioni	3.216.241	2.902.656	313.585
Totale attività correnti	74.931.038	69.208.670	5.722.368
<b>Totale capitale investito</b>	<b>78.147.279</b>	<b>72.111.326</b>	<b>6.035.953</b>
Capitale proprio	3.883.920	3.649.551	234.369
Totale passività consolidate	13.076.308	12.560.589	515.719
Totale passività correnti	61.187.051	55.901.186	5.285.865
<b>Totale attività fisse</b>	<b>78.147.279</b>	<b>72.111.326</b>	<b>6.035.953</b>

Per una maggiore comprensione delle dinamiche di bilancio si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio attinenti sia alle modalità di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine che alla composizione delle fonti di finanziamento.

## COMPOSIZIONE DELL'ATTIVO



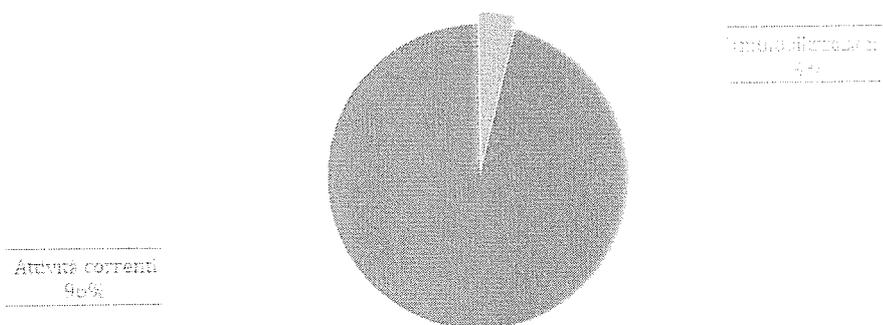
## COMPOSIZIONE DEL PASSIVO



Il valore del capitale investito si è incrementato di circa l'8% rispetto all'esercizio precedente attestandosi su un

valore di Euro 78.147.279. Il Capitale investito risulta infatti essere così ripartito:

### Capitale investito (Impieghi)

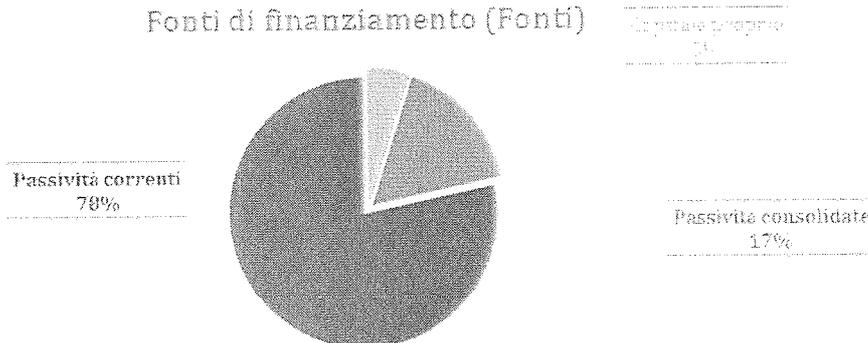


Le **immobilizzazioni** hanno registrato un incremento rispetto al precedente esercizio per Euro 313.585 pari in termini percentuali al 10,80%, attestandosi su un valore di Euro 3.216.241. Esse risultano "coperte" per la totalità dal solo patrimonio netto. La politica di reinvestimento degli utili conseguiti in azienda, unita alla propensione dei soci a sostenere con capitale di rischio la crescita aziendale è testimonianza di una realtà orientata alla minimizzazione dei rischi di default finanziario.

Le voci rientranti nella categoria delle **attività correnti** hanno registrato un incremento pari ad un +8,27% rispetto al 2017 dovuto principalmente ad un aumento dei crediti commerciali a breve.

Le **fonti di finanziamento** sono così ripartite:

### Fonti di finanziamento (Fonti)



Il **capitale proprio**, costituito dalla somma del capitale sociale e delle riserve accantonate nel corso degli esercizi, passa da Euro 3.649.551 ad Euro 3.883.920 con una crescita di Euro 234.370, pari al 6,42% in termini percentuali e rappresentato dal processo di capitalizzazione dei proventi derivanti dall'attività svolta, ossia dal valore dell'utile dell'esercizio. Esso rappresenta un'importante forma di autofinanziamento, se non la principale fonte di approvvigionamento finanziario dell'attività operativa senza alcun ulteriore impegno da parte dei soci.

Le **passività consolidate** si attestano su un valore di Euro 13.076.308, registrando così un incremento di circa il

4,11%. L'aggregato risulta, infatti, formato principalmente dal fondo per rischi e oneri (post mortem, sicurezza, ristori ambientali etc...) per complessivi Euro 7.774.226, da 5.112.158 euro di accantonamenti al fondo Tfr.

Le **passività a breve termine** hanno subito nel corso dell'anno 2018 un incremento pari al 9,46%. In particolare, i debiti verso i fornitori a breve sono aumentati di circa il 14% attestandosi ad un valore di stock pari a Euro 36.246.662.

Volendo esprimere un giudizio sull'equilibrio finanziario dell'impresa, sia a breve che a medio e lungo termine, abbiamo analizzato margini ed indici maggiormente significativi a tale scopo.

A migliore descrizione della solidità patrimoniale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio attinenti sia alle modalità di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine che alla composizione delle fonti di finanziamento.

### Indici di Gestione

Gli indici di gestione esprimono la capacità dell'azienda di gestire correttamente le attività circolanti e le attività fisse. Tenendo conto della tipologia di attività svolta abbiamo considerato i seguenti indicatori:

Indici di Gestione	2018	2017
Giorni di incasso	340,6	302,0
Rotazione dell'attivo fisso	16,6	17,8
Rotazione del totale attivo	0,7	0,7

**Giorni di incasso** → 340,6

I **Giorni di incasso** si calcolano con il rapporto di correlazione tra:

#### Crediti Commerciali a breve

#### Ricavi delle vendite e delle prestazioni / 360

Tale indice esprime, in termini di numero di giorni, la durata media delle dilazioni di pagamento concesse ai clienti ed assume un duplice significato:

**Finanziario**, segnalando il ritardo con il quale le vendite si trasformano in numerario;

**Competitivo**, segnalando come la dilazione di pagamento entra nel sistema di prodotto e come fa parte dell'azione promozionale che l'azienda sta operando per spingere i propri prodotti. Un allungamento dei tempi medi di dilazione può, quindi, dipendere da una maggiore forza contrattuale del cliente o da una azione aggressiva dell'azienda. Viceversa, un accorciamento di quei tempi può essere dovuto ad un rafforzamento della posizione contrattuale dell'azienda o ad una maggiore penetrazione dei prodotti, tanto da non richiedere spinte di tipo finanziario.

Tendenzialmente, un allungamento della durata dei crediti commerciali implica un maggior fabbisogno finanziario e, quindi, l'esigenza di pareggiarlo o con un incremento del debito di fornitura o con il credito bancario, mentre un accorciamento produce l'effetto di segno opposto.

Nel caso della società Irpiniambiente Spa i lunghi tempi di incasso sono dovuti al fatto che la clientela è per la quasi totalità rappresentata da comuni della provincia, spesso in gravi difficoltà finanziarie i quali, pur risentendo di una stretta del governo centrale sui trasferimenti finanziari, hanno cercato comunque di onorare gli impegni sottoscritti con la società.

**Rotazione dell'attivo fisso → 16,6**

L'indice di rotazione dell'attivo fisso si calcola con il rapporto di correlazione tra:

### Ricavi delle vendite e delle prestazioni

#### Totale attività fisse

Indica il rapporto tra i ricavi e gli investimenti totali di capitale (attivo circolante + attivo fisso). Nel caso specifico, un indice di rotazione del totale attivo di 0,7 indica che, per ogni 100 euro di attivo fisso, i ricavi aziendali sono pari a 70.

#### Indicatori di solidità

L'analisi di solidità patrimoniale ha lo scopo di studiare la capacità della società di mantenere l'equilibrio finanziario nel medio-lungo termine. Tale capacità dipende da:

- modalità di finanziamento degli impieghi a medio-lungo termine;
- composizione delle fonti di finanziamento.

Con riferimento al primo aspetto, considerando che il tempo di recupero degli impieghi deve essere correlato "logicamente" al tempo di soddisfacimento delle fonti, gli indicatori ritenuti utili ad evidenziare tale correlazione sono i seguenti:

Indici di Solidità	2018	2017
Margine primario di struttura	667.679	746.896
Quoziente primario di struttura	1,21	1,26
Margine secondario di struttura	13.743.987	13.307.485
Quoziente secondario di struttura	5,27	5,58

Il **Margine primario di struttura** è un indicatore di correlazione che si calcola con la differenza tra:

$$(\text{Mezzi propri} - \text{Attivo fisso})$$



Il **marginale primario di struttura** è costituito dalla differenza tra il capitale proveniente dalla compagine sociale e le attività immobilizzate. La regola vuole che il Margine di struttura primario dovrebbe essere almeno non negativo per confermare una valida situazione di equilibrio finanziario. Infatti se il margine in oggetto è positivo, significa che il capitale proprio è in grado da solo a coprire l'intero fabbisogno finanziario necessario per gli investimenti rappresentati dalle Attività immobilizzate, mentre se negativo significa viceversa che parte del fabbisogno durevole viene coperto, in tutto o almeno in parte, da debiti a medio e lungo termine. Nel caso di specie, essendo positivo, esso segnala una relazione fonti/pieghi ben equilibrata, ciò desumendo dalla politica di reinvestimento degli utili conseguiti in azienda, unita alla maggiore propensione dei soci a sostenere con capitale di rischio la crescita aziendale.

Il **Quoziente primario di struttura** si calcola con il rapporto di correlazione tra:

**Mezzi propri**

**Attivo fisso**

Esso misura in termini percentuali la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio o, in altri termini, permette di valutare il rapporto percentuale tra il patrimonio netto (comprensivo dell'utile o della perdita dell'esercizio) e il totale delle immobilizzazioni. A tal fine l'ideale sarebbe che tutte le immobilizzazioni fossero finanziate con il capitale proprio; pertanto, più il risultato si avvicina a 1 migliore è.

Se confrontiamo la somma del capitale proprio e del passivo consolidato con l'attivo fisso, si ottiene un secondo margine, detto Margine di struttura globale altrimenti detto **Margine secondario di struttura**, che rappresenta un importante indicatore di correlazione temporale tra fonti e impieghi, notiamo un sensibile miglioramento intercorso tra un esercizio e l'altro. Tale condizione deriva dalla capacità dell'attività operativa di far fronte anche agli investimenti di lungo periodo, in un'ottica di minimizzazione del rischio di *default finanziario*. Esso si calcola con la differenza tra:

**(Mezzi propri + Passività consolidate) - Attivo fisso**

La **copertura lorda delle immobilizzazioni** (margine di struttura secondario), è maggiore rispetto all'esercizio precedente.

Il relativo quoziente è pari a 5,27 e pertanto superiore all'unità, che rappresenta il valore ottimale di una struttura finanziaria di lungo periodo perfettamente equilibrata. Il particolare settore di attività, che permette all'azienda di ottenere elevati incassi immediati a fronte di uscite finanziarie dilazionate permette difatti di minimizzare il ricorso a fonti di lungo periodo anche per sostenere il capitale investito.

Il **Quoziente secondario di struttura** si calcola con il rapporto di correlazione tra:

**Mezzi propri + Passività consolidate**

**Attivo fisso**

Misura in valore percentuale la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio e i debiti a medio e lungo termine. Permette di valutare in che percentuale le fonti durevoli finanziano le attività immobilizzate.

Il risultato dell'indicatore misura l'equilibrio strutturale tra le fonti consolidate e le attività immobilizzate: l'ideale sarebbe che tutte le immobilizzazioni fossero finanziate con le fonti consolidate. Pertanto, più il risultato si avvicina a 1 migliore è; se il risultato supera 1 significa che una parte delle fonti consolidate viene utilizzata per finanziare l'attivo circolante.

Con riferimento alla composizione delle fonti di finanziamento, gli indicatori utili sono i seguenti:

Indici di indebitamento	2018	2017
Quoziente di indebitamento complessivo	19,12	18,76
Quoziente di indebitamento finanziario	2,19	2,05

Il **Quoziente di indebitamento complessivo** si calcola con il rapporto di correlazione tra:

**Passività consolidate + Passività correnti**

**Mezzi propri**

Il **Quoziente di indebitamento finanziario** si calcola con il rapporto di correlazione tra:

**Passività di finanziamento**

**Mezzi propri**

Il **quoziente di indebitamento complessivo** - in quanto rapporto fra debiti e patrimonio - rappresenta il livello di indebitamento e cioè il peso dei mezzi di terzi nel finanziamento sia del capitale fisso che del circolante. Esprime quindi la quantità di capitale di terzi che è stata raccolta per ogni unità monetaria di capitale proprio. Attualmente si attesta a 19,12, un valore leggermente più elevato di quello dell'esercizio precedente. Di conseguenza la società nel 2019 dovrà orientare la propria politica di capitalizzazione finalizzata principalmente a minimizzare



i rischi di default finanziario di lungo periodo.

Quanto rilevato viene confermato dal decremento registrato dell'indicatore **quoziente di indebitamento finanziario** che nel 2018 si attesta a valori pari al 2,19, facendo registrare un + 0,14 rispetto al dato del 2017.

## Indici di Liquidità

Scopo dell'analisi di liquidità è quello di studiare la capacità della società di mantenere l'equilibrio finanziario nel breve periodo, vale a dire di fronteggiare le uscite attese nel breve termine (passività correnti) con la liquidità esistente (liquidità immediate) e le entrate attese per il breve periodo (liquidità differite). Considerando che il tempo di recupero degli impieghi deve essere correlato "logicamente" al tempo di soddisfacimento delle fonti, gli indicatori ritenuti utili ad evidenziare tale correlazione sono i seguenti:

Indici di Liquidità	2018	2017
Margine di disponibilità	13.743.987	13.307.484
Quoziente di disponibilità	1,22	1,24
Margine di tesoreria	13.574.287	13.132.004
Quoziente di tesoreria	1,22	1,23

**Margine di disponibilità** → 13.743.987

Il **Margine di disponibilità** è un indicatore di correlazione che si calcola con la differenza tra:

$$\text{Attivo corrente} - \text{Passività correnti}$$

Evidenzia il grado di dipendenza delle attività correnti dalle fonti a breve e, quindi, quanto le fonti durevoli finanziano le attività correnti. Il valore positivo del 2018 esprime una situazione di equilibrio in quanto le passività a breve risultano correttamente coperte dalle attività a breve.

**Quoziente di disponibilità** → 1,22

Il **Quoziente di disponibilità** si calcola con il rapporto di correlazione tra:

**Attivo corrente**

**Passività correnti**

Evidenzia il grado di liquidità dell'azienda cioè la capacità di rispettare le scadenze a breve termine. Maggiore è il valore dell'indice maggiore è la liquidità.

Come valore da raggiungere, nella pratica aziendale, si ritiene che le attività correnti (scorte, crediti a breve e liquidità) debba essere almeno il doppio dell'ammontare dei debiti a breve termine, dato che si possono riscontrare difficoltà a trasformare in forma liquida le scorte di magazzino, quindi che il suo valore sia pari a due o anche maggiore.

**Margine di tesoreria** → 13.574.287

Il **Margine di tesoreria** è un indicatore di correlazione che si calcola con la differenza tra:

$$(\text{Liquidità differite} + \text{Liquidità immediate}) - \text{Passività correnti}$$

È un indicatore che valuta il grado di solvibilità dell'impresa, confrontando l'attivo corrente, al netto delle rimanenze, con il passivo corrente.

Il valore positivo del 2018 consolida così quell'equilibrio finanziario necessario a far fronte agli esborsi in scadenza entro l'arco temporale dei 12 mesi. La regola vuole che il *Margine di tesoreria* debba essere almeno non negativo per confermare una valida situazione di equilibrio finanziario.

**Quoziente di tesoreria** → 1,22

Il **Quoziente di tesoreria** si calcola con il rapporto di correlazione tra:

$$(\text{Liquidità differite} + \text{Liquidità immediate})$$

$$\text{Passività correnti}$$

Per una corretta analisi di bilancio si deve considerare l'effettiva situazione finanziaria della società con il calcolo del quoziente di tesoreria, meglio noto come *Quick Ratio*. Tale indicatore mette in evidenza il rapporto tra le liquidità immediate e quelle differite con le passività scadenti entro l'esercizio successivo. Si collega al margine di tesoreria ma sotto forma di quoziente.

Chiave di lettura	Significato
Quick ratio > 2	<i>Situazione di eccessiva liquidità</i>
Quick ratio > 1	<i>Situazione di tranquillità finanziaria</i>
Quick ratio tra 0,50 e 1	<i>Situazione soddisfacente</i>
Quick ratio < 0,33	<i>Squilibrio finanziario</i>

Il valore positivo del 2018 colloca la società in una situazione di tranquillità finanziaria.



### Informazioni relative all'ambiente

La Società svolge la propria attività nel rispetto delle disposizioni in materia di tutela dell'ambiente.

Nel corso della presente relazione sono state illustrate le diverse attività che la Società ha posto in essere per la tutela dell'ambiente e la salute dei cittadini.

Si evidenzia che nel 2018 non ci sono state condanne per danni ambientali.



**Informazioni richieste dall'art. 2428 del codice civile**

Ai sensi dell'art. 2428 c.c. si forniscono le seguenti informazioni:

la Società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo;

ad integrazione di quanto riferito nella nota integrativa si precisa che la Società è soggetta alla direzione e coordinamento del Socio pubblico Provincia di Avellino il quale svolge un controllo analogo a quello esercitato sulle proprie strutture e servizi secondo il modello organizzativo dell'*in-house providing*. Nel corso del 2018 il Socio ha provveduto a riconoscere alla Società:

- un contributo per investimenti sull'impianto STIR di Avellino per complessivi euro 400.000,00.

Inoltre la società ha incassato, nel corso dell'anno,:

- euro 315.000,00 relativamente al contributo investimenti sugli impianti di trattamento rifiuti di Teora, Fliumeri, Montella e Stir di Avellino concesso nel corso del 2016, per un totale di euro 900.000,00.
- euro 157.500,00 relativamente al contributo per investimenti sugli impianti di trattamento rifiuti concesso nel corso del 2017 per un totale di euro 450.000,00
- Euro 315.250,00 relativamente al contributo della Regione Campania per ammodernamento impianto di compostaggio di Teora concesso per un totale di euro 7.000.000,00

la Società non possiede azioni proprie ed azioni di società controllanti;

le sedi secondarie della Società, con le relative attività svolte, sono state illustrate nella presente relazione;

non si segnalano fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio sociale.



## **Informazioni ai sensi dell'art. 2428, comma 2, punto 6-bis, del codice civile**

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2, punto 6-bis, si forniscono le informazioni in merito all'utilizzo di strumenti finanziari, in quanto rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria.

A tal proposito, si attesta che nella scelta delle operazioni di finanziamento e di investimento la società ha adottato criteri di prudenza e di rischio limitato e che non sono state poste in essere operazioni di tipo speculativo.

La società, inoltre, non ha emesso strumenti finanziari e non ha fatto ricorso a strumenti finanziari derivati di natura speculativa.

## **Rischio di credito**

La società opera con i comuni della Provincia di Avellino i quali affidano l'esecuzione dei servizi ad Irpiniambiente S.p.A. in base a disposizioni legislative già esplicitate nel corso della relazione.

In considerazione di quanto sopra, non sono richieste particolari garanzie sui correlati crediti che sono certi ed esigibili. Il valore dei crediti viene monitorato costantemente nel corso dell'esercizio in modo che l'ammontare esprima sempre il valore di presumibile realizzo.

## **Rischio di liquidità**

In merito alle politiche ed alle scelte sulla base delle quali si intende fronteggiare i rischi di liquidità si segnala quanto di seguito:

- ottenimento di consistenti linee di credito per far fronte alle esigenze di liquidità;
- strategie di diversificazione delle modalità di reperimento delle risorse finanziarie mediante ricorso ad anticipazioni su fatture, scoperti di conto corrente e cessione dei crediti pro soluto.

L'organo amministrativo ritiene che tali politiche, sinergicamente considerate, permettano alla Società di fronteggiare il rischio liquidità.

## **Rischio di mercato**

La Società opera solo nel territorio provinciale ed il rischio di mercato è pari allo zero in quanto i clienti, rappresentati dai comuni della Provincia di Avellino, come già detto, affidano i servizi ad Irpiniambiente S.p.A. in virtù di disposizioni normative.

La società ha attivato un meccanismo di costante monitoraggio dei predetti rischi, in modo da prevenire i potenziali effetti negativi e di intraprendere le azioni necessarie al loro contenimento.

**Termine di convocazione dell'Assemblea dei Soci**

Ai sensi dell'art. 2364, comma 2, c.c. si precisa che la convocazione dell'Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio 2018 è avvenuta entro i 180 giorni (anziché gli ordinari 120) successivi alla data di chiusura dell'esercizio sociale in considerazione della prima applicazione delle disposizioni del D. Lgs. n. 139/2015, giusto decreto dell'Amministratore unico n. 42 del 28/03/2019.

**L'Amministratore Unico**

**Avv. Nicola Boccalone**

**“Imposta di bollo assolta in modo virtuale tramite la Camera di Commercio di Avellino autorizzata con provv.prot.n.97330/01 del 07/12/2001 del Ministero delle Finanze—Dip.delle Entrate—Ufficio delle Entrate di Avellino”.**

**“Il sottoscritto Boccalone Nicola, consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti degli artt. 47 e 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, dichiara che il presente documento informatico è conforme a quello trascritto nei libri sociali della società” .**

